

**Giallo su Mandela:
in coma?**



ROMA - E' giallo sulle condizioni di Nelson Mandela: in "stato vegetativo permanente" secondo un legale della famiglia, "in condizioni gravi ma non in coma", secondo i medici che lo hanno in cura.
(Continua a pagina 7)

DATAGATE

Bonino: "Nessun asilo a Edward Snowden"

ROMA - L'Italia non concederà l'asilo a Edward Snowden, la 'talpa' del Datagate, perchè "non ci sono i presupposti nè giuridici nè politici". Ma dagli Usa devono arrivare chiarimenti, perchè in gioco c'è "la fiducia tra gli alleati". Così il ministro degli Esteri, Emma Bonino, in Parlamento.
(Continua a pagina 7)

Letta nel vertice di maggioranza serra le fila e indica la road map dei 18 mesi di lavoro

**I conti peggiorano,
la crescita un'incognita**

Fondo monetario: "La tassa sulla proprietà della prima casa dovrebbe essere mantenuta per ragioni di equità". Rabbia del Pdl: "Intollerabile interferenza". Fmi: Pil 2013 -1,8 per cento

ROMA - Crescita: si tenta di accelerare ma non arrivano buone notizie dai primi conti dell'anno. Le aperture arrivate da Bruxelles renderanno possibile, con molte condizioni, agire sul deficit per trovare spazio nei conti futuri ed avviare investimenti. Ma sempre e comunque restando sotto il tetto del 3%.

L'entusiasmo delle prime ore fa fiorire una serie di ipotesi: i più ottimisti parlano di nuove risorse impiegabili per 15 miliardi, i più cauti parlano di 6 miliardi. I realisti ricordano che l'impiego del maggior deficit è momentaneo e comunque legato al cofinanziamento ed alla realizzazione solo di infrastrutture ben identificate. E poi il discorso varrebbe solo l'anno prossimo visto che il 2013, con il pagamento dei debiti P.a., si chiude già al 2,9%. C'è invece da ragionare sul 2,5% ipotizzato da Bruxelles per il 2014. E in ogni caso c'è da fare i conti con l'andamento dell'economia che, come da fotografia Istat, sconta ancora un andamento negativo.

(Continua a pagina 7)

IL LIBRO DI TIZIANA GRASSI

Lo stridente dilemma tra salute e lavoro



(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA



**Attraverso il Sicad
la valuta per studio e turismo**

CARACAS - La Banca Centrale del Venezuela ha reso noto, ieri, il regolamento per l'acquisto della valuta attraverso il Sistema Complementario di Amministrazione di Valuta (Sicad). Ora coloro che, una volta esauriti i "dollari-Cadivi" (la valuta assegnata dalla Comisión de Administración de Divisas), ritengono necessaria altra valuta per recarsi all'estero, potranno ottenerla attraverso il Sicad. Sarà permesso loro l'acquisto di 3.000 dollari l'anno.

Anche coloro che studiano all'estero potranno fare richiesta di valuta attraverso il Sicad. Per ragioni di studio si potrà ottenere fino a 5.000 dollari l'anno

(Servizio a pagina 5)

SPORT



**F1, i piloti
minacciano lo stop
in caso di problemi
pneumatici**

EGITTO

Assad gongola e la Turchia protesta

(Servizio a pagina 9)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO

di Caracas

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 5 luglio 2013

Nel XXI Festival di Teatro Interclubes

Di scena il Gruppo "Maschere" con: "Arsénico por Compasión"



CARACAS.- Il Festival di Teatro Interclubes, riunisce ogni anno i Gruppi di Teatro "amateur" appartenenti ai diversi Clubs e Centri Sociali del Venezuela. Ed anche questa volta, il nostro Gruppo "Maschere", fiore all'occhiello del Centro Italiano Venezuelano di Caracas, ha brillato nella perfetta interpretazione dell'Opera "Arsénico por Compasión".

La Commedia di Joseph Kesselring, (conosciuta da molti con il titolo di "Arsénico e vecchi merletti"), è stata magistralmente interpretata da tutti i componenti di "Maschere" che hanno offerto agli

spettatori una eccellente scenografia, una magnifica sceneggiatura.

Da questa nostra consueta tribuna che ama mettere in risalto le manifestazioni più belle ed importanti del Centro Italiano Venezuelano, ci congratuliamo con tutti gli attori componenti il noto Gruppo teatrale e con il Direttore Arnaldo Mendoza, ai quali va il grande merito della eccellente partecipazione nell'ambito del XXI Festival di Teatro Interclubes-Premio Maria Teresa Castillo, organizzato dal "Centro Català" ed il suo "Grup Escenic". Nelle foto, momenti dello Spettacolo.



Noticiv: il nostro Gazzettino

Il Gruppo di Teatro "Siam Camerotani" invita i Soci a celebrare l'Anniversario in onore del Santo Patrono di Camerata: San Vincenzo Ferreri.

Domenica 07 Luglio c.a. avrà luogo la S. Messa presso la Cappella del Centro Italiano Venezuelano, alle ore 17,30. In

seguito, la Processione che partirà dalla Cappella alle ore 18,30.

A sera, alle ore 19,30, presso il Salone Italia, potremo assistere alla presentazione dell'Opera: "Un Bambinello e tre San Giuseppe". L'ingresso allo spettacolo è gratuito.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

VERTICE MAGGIORANZA

Letta accelera
ma resta il nodo Imu-Iva

ROMA - Clima costruttivo, metodo fattivo, rapporti da intensificare, morale: "andiamo avanti" e "serriamo i ranghi" anche se qualche 'nuvoletta' all'orizzonte (Iva-Imu, debiti Pa) ancora persiste e sarà difficile vederla diradarsi presto. Due ore di vertice di maggioranza sono state sufficienti per dissipare i dubbi e le incertezze che aleggiavano negli ultimi giorni sul governo e alla fine Enrico Letta è soddisfatto.

- E' andata bene - chiosa - il governo va avanti e ho ribadito l'impegno ad un maggior coinvolgimento dei partiti della maggioranza anche nell'approfondimento tecnico dei singoli dossier.

Miglior viatico per la successiva visita in Vaticano da Papa Francesco, che l'ha ricevuto in forma privata alle 10.45, il premier non poteva averla dall'atteso vertice di maggioranza convocato ieri di buon'ora a Palazzo Chigi, presenti Angelino Alfano, Fabrizio Saccomanni, Dario Franceschini, Filippo Patroni Griffi e i capigruppo dei partiti che sostengono la coalizione. Fissata l'agenda, con i provvedimenti che la maggioranza si fa carico di accelerare in Parlamento, a cominciare dalla riforma dell'Imu che sarà nero su bianco entro Ferragosto. Ma proprio qui cominciano le note dolenti visto che Letta - ancora prima di conoscere il punto di vista del Fmi sull'argomento ("la tassa va mantenuta") alla fine ammette che "non sarà semplice trovare coperture" nel bilancio 2013 e la stessa cosa vale anche per l'Iva, altro capitolo alla ricerca di un 'tetto' per consentire lo stop all'aumento.

Se il vertice nella Sala Verde doveva servire a rasserenare il clima, l'obiettivo è stato comunque raggiunto appieno, almeno a leggere i commenti tutti improntati all'ottimismo usciti via via, ma sullo sfondo restano vincoli irrisolti. E' il caso della delicata partita sui debiti della Pa che il governo sta giocando col fronte imprenditoriale: dalla riunione di maggioranza escono rassicurazioni forti con l'impegno a saldare il dovuto, ma anche qui si accende subito una vis polemica dopo il "vorrei ma non posso" del ministro Zanonato che prima confessa "mi piacerebbe tanto" pagare tutti i debiti della Pa entro l'anno, prima di correggere con un meno ottimistico "ma non so se si può fare".

Nonostante ciò, il capo governo vede rosa.

- La riunione di oggi è stata molto positiva - le parole di Letta - c'è un buon rilancio del programma di governo e soprattutto c'è questa idea di una road map che vada verso il completamento di 18 mesi di lavoro e che prevede quattro fasi e quattro obiettivi. Questi 18 mesi sono convinto che faranno ripartire l'economia italiana e consentiranno quella riforma della politica che - ha ricordato - è l'obiettivo principale del governo che si trova davanti un ostacolo non ancora superato: la soluzione al problema dell'Iva e dell'Imu che sono le cose più complicate, perchè avvengono con il bilancio 2013 che è ancora rigido e non gode della flessibilità garantita dalla decisione annunciata da Bruxelles, mentre la copertura va tutta trovata dentro il bilancio: e ciò non è semplice.

Ostacoli a parte (se ne riparlerà il 18 luglio in un secondo vertice di maggioranza), Letta oltre alla benedizione papalina incassa anche quella dei suoi alleati di governo Pd, Pdl e Sc, con Dellai che parla di 'vincolo politico rafforzato', Monti che assicura 'vogliamo una lunga vita per il governo', Brunetta che promuove la cabina di regia e chiede, 'ora correggere gli errori', ed Epifani che auspica che "alle intenzioni seguano i fatti", più investimenti e meno tasse in primis. Letta ha anche annunciato il ddl costituzionale sull'accorpamento delle province, che sarà all'odg del Consiglio dei ministri odierno, rispondendo così all'obiezione della Consulta. E invitato i partiti di governo a cominciare a definire insieme gli obiettivi del semestre Ue, che partirà a metà 2014: uno dei punti nevralgici indicati durante la riunione dal presidente del Consiglio per rendere più sistematica la cabina di regia governo-maggioranza.

- Un programma vero e proprio - ha detto - con il quale siamo sicuri di avviare un rilancio dell'Europa verso più Europa, com'è nell'interesse dell'Italia.

*Dopo il suggerimento
dell'organismo
internazionale scoppia
la polemica.
Letta conferma
le difficoltà nel trovare
le coperture.
Sacomanni: "Terremo
conto dell'appello"*



Fmi all'Italia: confermare l'Imu sulla prima casa

ROMA - L'Imu sulla prima casa dovrebbe essere confermata: il suggerimento arriva dal Fondo Monetario Internazionale e subito scoppia la polemica. Il governo è impegnato a trovare una soluzione ma il premier Enrico Letta fa presente che sia per la tassa sulla prima casa che per evitare l'aumento dell'Iva "la copertura va tutta trovata dentro il bilancio e ciò non è semplice".

Il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, nella conferenza stampa congiunta con il Fondo, dice che quella dell'Imu "è una questione che stiamo valutando, l'orizzonte temporale per una soluzione è prima delle vacanze d'agosto, certamente terremo conto dell'opinione del Fmi". Ma fa anche presente ai funzionari di Washington che c'è un problema di equilibri politici, di tenuta della maggioranza, e "l'obiettivo è trovare un consenso all'interno della coalizione".

La road map è delineata al vertice di maggioranza di ieri mattina: Imu e Iva saranno sul tavolo della riunione per il 18 luglio e le norme arriveranno prima di Ferragosto. L'appello del Fmi sull'Imu fa in ogni caso scoppiare la polemica politica.

"La tassa sulla proprietà sulla prima casa dovrebbe

Pittella: "Bene Fmi, va abolita solo per i redditi bassi"

ROMA - "Per una volta sono d'accordo con l'Fmi. L'Imu sulla prima casa andrebbe abolita per le fasce più basse, per i pensionati e per le famiglie monoreddito. Non come invece vorrebbe il Pdl, anche a chi si gode ville o castelli. Mai fare parti uguali per chi è diseguale. Le priorità per il governo dovrebbero essere altre: la riduzione della tassazione sul lavoro e sulle imprese. Certo è che se poi per accontentare Berlusconi utilizziamo tutte le risorse per abolire a tutti l'Imu è difficile poi ridurre il cuneo fiscale a lavoratori e imprese". Lo dichiara Gianni Pittella, vice presidente vicario del Parlamento europeo e candidato alla segreteria del Pd.



essere mantenuta per ragioni di equità ed efficienza e la revisione dei valori catastali accelerata per assicurare l'equità", si legge nell'Article IV sull'Italia. I rappresentanti del governo che arrivano dal Pdl parlano di richiesta "sgradevole", come dice il vice ministro all'Economia Luigi Casero, "incomprensibile", come rileva il sottosegretario allo Sviluppo economico Simona Vicari.

Il capogruppo del Pdl alla Camera, Renato Brunetta, è sicuro che il governo andrà avanti "sulla base del programma votato dalla sua maggioranza". Anche il presidente dei senatori del Pdl Renato Schifani parla dell'abolizione dell'Imu come di "un impegno irrinunciabile". Maurizio Gasparri non usa giri di parole e in un twitter, riferendosi agli esperti del Fondo, dice: "Si facciano gli affari loro".

Dalla parte dell'Fmi invece alcuni esponenti di Scelta Civica. D'altronde la tassa sull'abitazione era stata reintrodotta da Mario Monti. Ma concordano con il Fondo anche rappresentanti del Pd, a partire dal vice ministro all'Economia Stefano Fassina.

Il Fondo Monetario Internazionale ha presentato il suo report sull'Italia. Saccomanni ha evidenziato che l'Fmi ha riconosciuto "i progressi significativi nel consolidamento fiscale". Ma l'Fmi ha anche avvertito che "le prospettive di crescita restano deboli" e che ci sono dei problemi irrisolti sul fronte delle riforme strutturali. C'è poi il nodo della disoccupazione giovanile arrivata ad "un livello inaccettabile". Per quanto le prospettive future, l'Fmi ha tagliato dal -1,5% al -1,8% le stime sul Pil italiano del 2013. Ma ha alzato quelle per il 2014 dal +0,5% al +0,7%.

- La ripresa è attesa a fine 2013, sostenuta dall'export e da un modesto miglioramento degli investimenti - si legge nell'Article IV sull'Italia. E anche Saccomanni ribadisce che l'Italia tornerà a crescer e già dalla fine di quest'anno. Poi annuncia che per tagliare il debito pubblico il governo riprenderà in mano il dossier delle dismissioni immobiliari e mobiliari



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte

Caracas - Venezuela

Telefax: (0058-0212)

576.9785 - 576.7365

571.9174 - 571.9208

E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE,

GRTV, Migranti Press, Inform,

AGI, News Italia Press, Notimail,

ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,

Emme Emme.



"Aquí no hay espionaje, yo no he visto espionaje dentro del gobierno, aquí no estamos haciendo espionaje contra nadie" afirmó este jueves el ministro de Interior y Justicia, Miguel Rodríguez Torres, quien rechazó el argumento expuesto por el diputado Ismael García alegando que en el país se realizaban labores de seguimiento.

Indicó que en Venezuela lo que se llevan a cabo son labores de inteligencia a cargo del Sebin, organismo que tiene como objetivo estar alerta las 24 horas de posibles amenazas que atentan contra la seguridad del Estado y del pueblo.

MIJ niega que el Gobierno haga espionaje

CARACAS- "Aquí no hay espionaje, yo no he visto espionaje dentro del gobierno, aquí no estamos haciendo espionaje contra nadie" afirmó el ministro de Interior y Justicia, Miguel Rodríguez Torres, quien rechazó el argumento expuesto por el diputado Ismael García alegando que en el país se realizaban labores de seguimiento. Indicó que en Venezuela lo que se llevan a cabo son labores de inteligencia a cargo del Sebin, organismo que tiene como objetivo estar alerta las 24 horas de posibles amenazas que atentan contra la seguridad del Estado y del pueblo, "es lo que nosotros hacemos, detectamos amenazas", dijo al mismo tiempo que explicó que en el país se hacen labores de inteligencia y luego si se

recaban pruebas para actuar se hace vía abierta con el Ministerio Público y la Dirección de Investigaciones.

Reveló que actualmente se está procesando información de expolicías "con experiencia en inteligencia que les encanta andar haciendo grabaciones por ahí", afirmó que de obtener elementos que demuestren que estas personas están implicadas actuarán con todo el peso de la ley.

Por otra parte, se refirió al audio presentado por el alcalde de Caracas, Jorge Rodríguez donde se vincula a la diputada María Corina Machado en una conversación con un profesor. "Lo más grave no es la llamada sino lo que se dice". A su juicio, en ese diálogo se habla de conspira-

ción y de espionaje "si se llegara a confirmar un golpe de Estado en el exterior estarían traicionando la patria ¡sin duda alguna!".

En otro orden de ideas, Rodríguez Torres, calificó de exitoso los resultados obtenidos en materia de seguridad en el país, gracias al despliegue del Plan Patria Segura, implementado por iniciativa del presidente de la República, Nicolás Maduro.

"No nos hemos limitado solamente a trabajar con estadísticas, sino que hemos ido recorriendo los barrios, las calles, escuchando a la gente porque nuestra mejor medición es lo que la gente hace en sus barrios, allí escuchamos sus críticas, recomendaciones, sus solicitudes y vamos ajustando nuestro plan a muchas realidades que ellos perciben", indicó el ministro.

MP

Nelson Bocaranda fue citado a comparecer ante la fiscalía

El periodista Nelson Bocaranda fue citado para que comparezca la próxima semana ante la fiscalía 48 nacional, así lo anunció la tarde de este jueves la Fiscal General de la República, Luisa Ortega Díaz, a través de su cuenta en Twitter.

Temprano Ortega había manifestado que continúan las investigaciones sobre los hechos del 15 y 16 de abril y aseveró que "no se descartan nuevas privativas de libertad, nuevas imputaciones y nuevas implicaciones".

En ese orden de ideas, la Fiscal recaló que las investigaciones no han concluido, "siguen avanzando porque la determinación de la autoría intelectual de un crimen no es tan fácil llegar como la autoría material".

"No vamos a descansar hasta tanto no se hayan aplicado las sanciones a los responsables, no solamente de los crímenes, sino de la alteración de la paz y tranquilidad que durante esos días fueron expuestos los venezolanos", apuntó.

El presidente Nicolás Maduro, señaló el pasado 17 de junio que fue Nelson Bocaranda quien desató la violencia contra los Centros de Diagnóstico Integral (CDI), luego de los comicios presidenciales del 14-A.

Ese mismo día, el periodista, respondió a las acusaciones de Maduro a través de una columna publicada en su página web runrun.es. "Presidente Maduro: Lo que usted ha dicho sobre mi persona no solo es falso, sino que también demuestra que sus asesores lo están empujando por un barranco".

"No tengo nada que esconder. Mi hoja profesional está a la vista. Le exigiría darme pruebas de mis trabajos para el Imperio pues hasta ahora no lo sabía", afirmó Bocaranda.

ASEGURAN

Ley para la compra y venta de carros no resolverá crisis

Caracas-Durante la sesión del espacio de encuentro legislativo de la Unidad: Cuentas Parlamentarias, la diputada Vestalia Sampedro aseguró que el texto legal que regulará la compra y venta de vehículos nuevos y usados no resolverá la crisis de oferta en este sector. La información fue difundida a través de una nota de prensa.

Indicó que el problema en el sector automotriz es estructural, y se ve profundizado con una serie de distorsiones tales como: la falta de divisas, lo que ha llevado a amasar una deuda de más 180 millones de dólares; la aparición de mafias en el sector que especulan con los precios de los vehículos y la poca oferta.

Sampedro apuntó que dicha ley se encuentra en segunda discusión, ya están aprobados 20 artículos y restan 13 para su promulgación. Asimismo, anunció que esta también regularía la venta de autopartes, e incluiría un monto único de multa para quienes incumplan las disposiciones sin importar la gravedad del delito. "Pagará lo mismo quien incurra en un delito menor que quien cometa una falta grave. Esto es ilegal", manifestó.

La diputada finalizó asegurando que los problemas que enfrenta este sector son los mismos que tienen que sobrellevar los demás rubros.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Fedenaga pide reunirse con ministro de Agricultura

Manuel Cipriano Heredia, presidente de la Fedenaga comentó que desde esta organización no avalan que sea el Indepabis quien revise los precios de los mataderos privados, por el contrario solicitan al ministro de Agricultura y Tierra, una reunión para discutir la situación del sector cárnico pues es él, quien sabe y conoce los costos de producción.

"Debemos sentarnos todos los eslabones de la cadena y representantes a discutir la situación para que las cosas sean diferente", al respecto, dijo que a nivel de Fedenaga no ha habido contactos formales ni convocatorias para las mesas de trabajo. *"Tenemos costos de producción administrativa y contable bien organizada y quisiéramos que pudiera darse esa oportunidad".*

El presidente de Fedenaga insiste que el problema con el rubro de la carne es más estructural que coyuntural, situación que se ha venido denunciando desde esta empresa desde hace un tiempo.

Capriles critica "injerencia de Cuba" en ascensos militares

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, cuestionó que el mandatario nacional, Nicolás Maduro, haya realizado una parada en Cuba a su regreso de la República de Belarús. Supone que revisó los ascensos militares con el presidente Raúl Castro.

Nicolás hizo su paradita en Cuba antes de regresar de su paseo, motivo: revisar ascensos con su jefe Raúl Castro", escribió en su cuenta Twitter.

Machado: Unasur es una vergüenza

La diputada María Corina Machado aseguró este jueves en una entrevista a la AFP en Madrid que Unasur engañó a los venezolanos al reconocer a Nicolás Maduro como presidente de Venezuela tras las reñidas elecciones del 14 de abril.

"Unasur es una vergüenza (...) No solamente ha engañado a los venezolanos, sino que ha engañado a los pueblos de estos gobiernos. La aspiración es pasar la página y (fingir que) aquí no pasó nada. Pero los venezolanos no vamos a permitir que se pase la página", aseguró Machado.

"Es cierto que los gobiernos democráticos no nos han apoyado. Pero hemos sentido que en América Latina ha habido una reacción muy distinta a nivel de los parlamentos y de los pueblos", dijo Machado.

Ascensos militares se realizarán este viernes

El acto de ascensos militares de los generales de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB) previsto para este jueves, se realizará el 5 de julio en el Cuartel de la Montaña, parroquia 23 de Enero, en un acto previo al desfile militar para conmemorar los 202 años de la Independencia, anunció el presidente Maduro.

El jefe de Estado recaló sus críticas contra los gobiernos de Francia, Portugal e Italia, que impidieron que el avión de Morales sobrevolara sus espacios

Maduro: Quien se mete con Bolivia, se mete con Venezuela

BOLIVIA- El presidente de la República, Nicolás Maduro, arribó este jueves a Cochabamba, Bolivia, para asistir a la reunión extraordinaria de la Unasur, a propósito del reciente incidente del presidente boliviano Evo Morales en Europa.

Tras tocar tierra boliviana, el mandatario venezolano saludó a todos los *"hermanos del mundo"* que están pendientes de lo que calificó como una *"jornada de dignidad"*.

"Quien se mete con Bolivia, se mete con Venezuela", ponderó, al tiempo que afirmó: *"Europa rompió con todas las reglas de juego de la convivencia"*.

En el encuentro, los mandatarios miembros del organismo debatirán sobre las acciones que tomarán, luego de que este martes Francia, Portugal, España e Italia presuntamente restringieron el sobrevuelo del avión en el que viajaba Morales, tras correrse el falso rumor de que el ex empleado de la Central de Inteligencia de Estados Unidos (CIA, por sus siglas en inglés) Edward Snowden iba a bordo de la aeronave.

"Unasur se activa hoy por la dignidad de los pueblos, por



que el imperio estadounidense se ha entrado en pánico y desesperación, porque ven que no han podido parar la acción de nuestro mundo", añadió.

El gobernante recaló sus críticas contra los gobiernos de Francia, Portugal e Italia, que impidieron que el avión de Morales sobrevolara sus espacios, por la sospecha de que viniera a bordo el ex técnico de los servicios secretos estadounidenses Edward Snowden.

"Lo que acaba de ocurrir con el líder indígena suramericano Evo Morales demuestra el nivel de locura y desesperación absoluta en el que el imperio ha caído", indicó Maduro.

Agregó que si le preguntaran quién fue el responsable directo del cierre de los espacios aéreos al avión presidencial boliviano, diría que fueron los jefes de la Agencia Central de Inteligencia de Estados Unidos, quienes *"sometieron a las*

autoridades aeronáuticas de cada uno de estos países y ordenaron el cierre del espacio aéreo".

El mandatario venezolano afirmó que Europa es la principal víctima de las políticas económicas y del espionaje de Estados Unidos y ahora *"agrede"* a un *"digno"* presidente suramericano.

"Esto es indignante y ha permitido demostrar el mundo que tenemos", agregó.

DIVISAS

Personas naturales podrán adquirir hasta \$ 5.000 anuales

El Banco Central de Venezuela (BCV) publicó este jueves las normas generales del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad).

En la Gaceta Oficial número 40.200, del 3 de julio y que circuló este jueves, el ente emisor establece que las personas naturales podrán comprar hasta 3.000 dólares anuales (o su equivalente en otras monedas) destinados a la atención de gastos de consumo en viajes al exterior, y hasta 5.000 dólares (o su equivalente en otras monedas) para cubrir el costo de estudios en el exterior, gastos de salud, investigaciones científicas, deporte, cultura, o para el pago de bienes requeridos para la prestación de servicios profesionales.

Para este fin no se requiere que la persona natural haya agotado el cupo anual o límites mensuales otorgados por la Comisión de Administración de Divisas (Cadivi). La resolución plantea que sólo las personas naturales o jurídicas domiciliadas o residenciadas en Venezuela podrán realizar posturas para la adquisición de divisas o de títulos valores denominados en mone-

da extranjera a través del Sicad. No obstante, deberán estar inscritos en el Registro de Usuarios del Sistema Complementario de Divisas (Rusicad), administrado por el Banco Central de Venezuela (BCV).

"En el caso de ventas de divisas o de títulos valores denominados en moneda extranjera a través del Sicad por parte del sector privado, éstas podrán ser efectuadas por cualquier persona natural o jurídica, aun cuando no se encuentren residenciadas o domiciliadas en el territorio nacional, siempre y cuando sean tenedoras legítimas de la posición en divisas o de los instrumentos objeto de la correspondiente operación", informa el texto legal.

Las operaciones de compra y venta de divisas sólo podrán efectuarse a través de las instituciones autorizadas por el BCV, entre las que figuran los bancos universales, bancos comerciales y entidades de ahorro y préstamo en proceso de reestructuración.

Las personas naturales o jurídicas que deseen comprar divisas o títulos valores sólo podrán utilizar una institución autorizada

durante cada mes calendario y deberán tener una antigüedad como cliente de la misma de al menos 90 días continuos.

El monto mínimo y/o máximo por postura de compra o venta de divisas o de títulos de valores denominados en moneda extranjera canalizadas por el Sicad será determinado en las distintas convocatorias a subastas.

Las instituciones autorizadas, así como las personas naturales y jurídicas cuyas posturas de compra hayan resultado favorecidas, deberán mantener la documentación que soporta las operaciones a total disposición del BCV por el lapso de tres años calendarios, contados desde la fecha de adjudicación.

Asimismo, el ente emisor realizará visitas e inspecciones a las instituciones autorizadas para verificar el apego a las normas establecidas. El incumplimiento de los procedimientos dará lugar a la suspensión temporal o definitiva dentro del Sicad.

Mientras, el incumplimiento por parte de las personas naturales o jurídicas será motivo de exclusión del sistema.

Rusman
Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

J-30576047-0

Presentato il secondo rapporto "Il Lazio nel Mondo. Immigrazione ed Emigrazione". Dopo la Sicilia, la Campania e la Calabria, il Lazio si afferma come la quarta regione con maggior esodo

Sono 375 mila i laziali sparsi nel mondo

ROMA - È stato presentato il secondo rapporto "Il Lazio nel Mondo. Immigrazione ed emigrazione" dell'Assessorato alle Politiche sociali della Regione Lazio.

Le chiavi di lettura contenute nel Rapporto presentano la regione non solo come una terra dalla storia secolare ma anche, da diversi decenni, come centro di attrazione, come già avvenuto nelle grandi città europee. Gli immigrati provengono da tutto il mondo spinti dal desiderio di una vita migliore e ricordano che così è stato anche in regione per tanti immigrati partiti dalla Ciociaria e da altri comuni. La presenza degli immigrati, secondo Rita Visini, Assessore regionale alle Politiche Sociali, "stimola a pensare in grande, a rinnovare il passato, a essere creativi e non ripetitivi", facendoci carico della loro tutela.

Un po' di storia

L'emigrazione dei laziali iniziò fin dall'Unità d'Italia e nella provincia di Frosinone indusse lo spopolamento di diversi comuni della zona di Sora e della valle del Comino. Si partiva per lavorare come braccianti agricoli e manovali, artigiani e ambulanti, negozianti e gelatai, e anche come domestici, casalinghe e minori (nelle vetrerie di Parigi e di Lione). Non mancavano quelli che oggi chiameremmo gli artisti di strada. Nel 1876, la gendarmeria parigina registrò 12mila artisti girovaghi ciociari, costretti a dormire all'addiaccio: giocolieri, pifferai, musicanti, cantanti, ballerini, suonatori di organetto, ambulanti, spesso con cani o scimmie al seguito. L'emigrazione continuò anche nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale e il picco si ebbe negli anni '60 (43mila cancellazioni per l'estero). A emigrare erano i più poveri e i meno istruiti: la Missione Cattolica Italiana di Parigi parlava, con realismo, di persone "trés chrétiens, mais ni instruits ni cultivés". Si emigrava praticamente da tutti i comuni laziali, ma specialmente da Cassino e da Sora, aree devastate dalla guerra.

Secondo stime, nel 2000 i laziali nel mondo erano 196mila, residenti in 183 Paesi del mondo. L'esodo continuò tra il 2000 al 2010, quando a trasferire la residenza furono 47.209 laziali (su un totale nazionale di 450.161 persone) a fronte di 35.138 coregionali rimpatriati (su totale nazionale

Viceministro Archi, visita il museo dell'emigrazione

ROMA. - Il vice ministro degli Esteri con delega per le politiche relative agli italiani all'estero Bruno Archi ha visitato il Museo nazionale dell'Emigrazione Italiana al complesso del Vittoriano, a Roma. Alla visita hanno preso parte anche alcuni dei Parlamentari eletti all'estero e membri del Comitato per le Questioni degli italiani all'estero del Senato e della Commissione Esteri della Camera. Il Direttore del museo, Alessandro Nicosia, ha guidato la visita illustrando il contenuto delle varie sale nelle quali il MeI si articola, che mostrano molteplici significative testimonianze delle varie fasi ed epoche dell'Emigrazione italiana oltre confine ed oltre oceano. Nato per iniziativa del ministero degli Esteri nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il museo ha riscontrato fin dalla sua apertura nell'ottobre 2009 vivissimi apprezzamenti da parte dei rappresentanti istituzionali e del pubblico, con una massiccia affluenza di visitatori, tra cui moltissime scolaresche, confermandosi un'iniziativa di grande rilievo nella valorizzazione di un'importante pagina della Storia d'Italia, non sempre e non a tutti nota.

404.952 persone). La media fu di oltre 4mila espatri l'anno in uscita e 3mila rientri, mentre attualmente la quantificazione è più difficile perché specialmente i giovani non si cancellano dall'anagrafe al momento dell'espatrio.

Al 1° gennaio 2012 sono risultati 375.510 i laziali all'estero, quasi un decimo rispetto ai 4,2 milioni di italiani iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero. Dopo la Sicilia, la Campania e la Calabria, il Lazio si afferma quarta regione con una presenza di emigrati così caratterizzata: gli ultrasessantacinquenni, a differenza di quanto avviene in Italia, non prevalgono sui minori (entrambe le classi di età si attestano sul 16%); le seconde generazioni sono maggioritarie (il 61,3% degli iscritti è nato all'estero); per lo più si tratta di celibi e di nubili (65,9%); i maschi incidono per il 51,2%. Si tratta inoltre di una comunità in continuo movimento (per nascita o per emigrazione) e il 44,5% degli iscritti è stato registrato negli ultimi cinque anni (e di essi, il 26% nell'ultimo anno). Gli insediamenti riguardano in prevalenza l'America (233.971 presenze e 62,3%) e l'Europa (118.188 presenze e 31,4%), rispettivamente con la prima collettività in Brasile e in Francia. Quanto ai comuni più coinvolti sono quelli della provincia di Frosinone (ma anche Latina è ben rappresentata), mentre Roma è al primo posto anche a seguito dell'attribuzione residuale dei casi incerti; rispetto a quelli rimasti sul

posto, per diversi comuni il numero dei residenti all'estero è superiore (Casalattico e San Biagio Saracinisco) o pari o quasi pari (Terelle e Settefrati, Acquafondata, Terelle, Settefrati). Singolare è il caso di Pisterzo, che conta a Montreal 5.000 persone originarie del comune a fronte di appena 80 abitanti rimasti in Italia. Sono numerose infine le associazioni di emigrati laziali iscritte al registro della Regione Lazio, che fanno capo all'omonima Consulta: 15 in Europa, 27 in Australia, 17 in Sud America, 5 negli Stati Uniti, 35 in Canada, 1 in Sud Africa.

L'immigrazione

Per presentare l'attrattività dell'area romano-laziale nei confronti degli immigrati, oltre che alla recente emigrazione dei laziali, può tornare utile un riferimento ai tempi di Augusto, quando Roma contava 1 milione di abitanti ed era polo di attrazione per tutti i popoli del mondo.

Oggi, come avveniva per i ciociari, gli immigrati esteri provengono da aree del mondo contrassegnate da forti disagi economici e occupazionali e sono spinti dal desiderio di un futuro migliore, rendendosi utili, con le rimesse, anche per i loro Paesi.

Se alla fine degli anni '90 solo un sesto degli immigrati soggiornanti in provincia di Roma viveva al di fuori della Capitale, oggi si tratta di un terzo e ciò induce a parlare di un "polo romano-laziale" tripartito: da una parte la città di Roma, contesto di assoluta priorità nel panorama mi-

gratorio; quindi, i comuni di cintura, strettamente collegati con la Capitale; infine, le altre province, che, pur con caratteristiche specifiche rispetto a Roma, con essa sperimentano una crescente simbiosi. Sono ormai molti gli immigrati, che di giorno lavorano nella Capitale e di sera ritornano nei comuni dove abitano.

Gli immigrati per il 37,0% sono operai e per un altro 33,2% svolgono professioni non qualificate (manovale, bracciante, collaboratore domestico, ecc.); mentre un quinto di essi lavora la sera.

Il Lazio è passato da 167mila nel 2002 a 543mila residenti stranieri nel 2010, e la provincia di Roma da 142mila a 442mila residenti, con 252mila famiglie che hanno almeno un componente straniero al proprio interno (il 32,9% degli immigrati è coniugato). Ne è derivato un effetto di ringiovanimento della popolazione; gli immigrati hanno 10 anni in meno rispetto agli italiani e incidono di meno sui flussi di pensionamento.

In regione, la prima collettività, con quasi 200mila unità, è quella romana (anche la prima per numero di infortuni: 1.744, pari a un terzo delle denunce riguardanti i lavoratori nati all'estero). Queste le altre principali provenienze: 40mila immigrati dalle Filippine; 20mila da Polonia, Bangladesh, Albania, Ucraina, Cina e India; 15mila da Perù, Moldova ed Egitto; 10mila da Marocco e Sri Lanka; 5mila da Ecuador, Tunisia, Brasile e Macedonia.

Il modello d'integrazione degli immigrati nell'area romano-laziale, analizzato secondo gli indici del CNEL, mostra che in regione l'indice di inserimento sociale (che misura il grado di accesso degli immigrati ad alcuni beni e servizi fondamentali di welfare come, ad esempio, la casa e la scuola) non è soddisfacente e relega il Lazio all'ultima posizione in graduatoria e, tra l'altro, a Roma la situazione è peggiore rispetto alle altre province laziali.

La Provincia di Roma continua ad essere il principale polo italiano di partenza delle rimesse verso l'estero con l'invio di ben 2.040.017.000,00 euro nel 2011 (27,6% su 7,4 miliardi complessivi), più di un quarto degli invii di denaro degli immigrati presenti in Italia, in prevalenza verso l'Asia (73,3%).

INTERCOMITES SVIZZERO

Al voto nel 2014 per rinnovare Comites e Cgie



BERNA. - Durante la riunione dell'Intercomites della Svizzera, in cui erano presenti i Consiglieri del Cgie e il deputato Pd Gianni Farina, come spiegato in una nota Giuliano Racioppi e Grazia Tredanari, "dopo un'attenta disamina dell'organizzazione della rappresentanza delle comunità italiane estere - Comites, Cgie e Circostrizione parlamentare estera - si è riconosciuto l'indubbia importanza del ruolo esercitato da ciascuna di esse, nonostante i limiti delle attuali regolamentazioni di tali organismi e i continui rinvii per il rinnovo dei primi due. Infatti, ben tre decreti parlamentari hanno impedito che venissero effettuate le elezioni dei Comites e del Cgie, non ottemperando alla legge e danneggiando l'immagine e il ruolo di tali organismi".

Per questo, l'Intercomites "chiede l'immediata indizione delle elezioni dei Comites per evitare la sovrapposizione con altri appuntamenti elettorali già calendarizzati per il 2014 ed evitare un ulteriore rinvio". Di conseguenza, il Coordinamento dei Comites della Svizzera "chiede anche il rinnovo del Cgie utilizzando per entrambi le attuali modalità di voto, poiché sarebbe utopistico pensare all'utilizzo di strumenti alternativi, previa adeguata sperimentazione, e che garantiscano la partecipazione di ogni elettore". Quanto al "come" votare, per l'Intercomites Svizzero "il voto per corrispondenza, escludendo quello del seggio, rimane l'unico possibile. Maggiore trasparenza potrebbe essere data da ulteriori modalità di sicurezza, come la firma in calce al certificato elettorale o la fotocopia di un documento d'identità. I costi potrebbero essere abbattuti dalla partecipazione diretta dell'elettore che apporrebbe il francobollo. A prescindere da qualunque illazione si voglia addurre al rinnovo, - conclude la nota - è indispensabile che vengano rispettate le leggi esistenti e la democrazia".

AMM E FILITALIA INTERNATIONAL

"Appunti sparsi per la storia dell'emigrazione mantovana"

MANTOVA. - "Appunti sparsi per la storia dell'emigrazione mantovana" è il titolo dell'evento che si terrà il prossimo 10 luglio, a Mantova, nella prestigiosa sede della Ex Chiesa Madonna della Vittoria.

L'iniziativa, a cura di Benedetta Lorenzi ed Ernesto Milani, è organizzata dall'Associazione dei Mantovani nel Mondo Onlus con il patrocinio della Fondazione Filitalia International nell'ambito del progetto pure promosso dall'AMM per costituire un "Rete Museale ed archivistica" anche in vista di Expo Milano 2015.

La rete comprende la realizzazione del Museo dell'Emigrazione mantovana e lombarda presso il Comune di Magnacavallo, aggregando ad esso la Casa Museo di Villa Bisighini di Carbonara Po, donata dal mantovano Francesco Bisighini emigrato in Argentina, e la "Biblioteca documentale ed archivistica della Emigrazione italiana e Lombarda", custodita presso l'Associazione dei Mantovani nel Mondo. Al museo si intende poi aggregare il Museo civico e di storia contadina di San Benedetto Po e altre realtà museali. L'ambizione è quella di creare dei Musei multimediali sulla storia dell'emigrazione tanto a Filadelfia negli Stati Uniti con il contributo della Fondazione Filitalia International quanto nello Stato di San Paolo del Brasile, presso la città di emigranti mantovani di Artur Nogueira. A tal fine è previsto un incontro a Filadelfia nel novembre di quest'anno e in Brasile nel febbraio del 2014. Sono in corso contatti anche con l'Argentina e il Costa Rica.

SENATO

Longo (Psi): "Garibaldi l'italiano più conosciuto al mondo"

ROMA. - "Garibaldi è l'italiano più conosciuto nel mondo, un uomo di pensiero e di azione ancora attuale che ha sostenuto non solo l'autodeterminazione dei popoli, ma anche il valore della democrazia rappresentativa e dei parlamenti in una epoca di fortissimi conservatorismi e talora di reazione che seguirono al crollo delle generose quanto effimere primavere repubblicane che segnarono il nostro

risorgimento".

Così Fausto Longo, senatore eletto in Sud America, in occasione della collocazione di un busto di Garibaldi nella sede dei gruppi politici presenti in Senato.

"Garibaldi, "l'eroe dei due mondi", un rivoluzionario che è intervenuto a sostegno dei popoli dell'America del sud che aspiravano alla libertà ed alla indipendenza - continua Longo - è parte integrante della tradizione

democratica sudamericana".

"Garibaldi - conclude il senatore - è stato un uomo le cui idee più importanti ritroviamo nella Costituzione italiana a conferma di una continuità storica fra il primo ed il secondo Risorgimento nato dalla Resistenza. Le sue idee pur in presenza, nelle vicende italiane di fatti e comportamenti politici anche discontinui, mantiene intatta tutta la sua attualità.

LETTA DAL PAPA

In primo piano: lavoro giovanile e crisi nel M.O.

CITTA' DEL VATICANO - La prima volta del premier Enrico Letta in visita dal Papa in Vaticano è un momento di grande cordialità e affabilità. Grandi sorrisi, ripetuti scambi di battute. Il che non impedisce di toccare temi "forti", centrali nell'attenzione di entrambi: in primo luogo le "prove" cui la crisi economica e sociale sottopone i cittadini italiani, a cui reagire con le misure in favore dell'occupazione, soprattutto giovanile; quindi la "preoccupata attenzione" per l'evolversi della situazione in Medio Oriente e nello stesso Egitto del dopo-Morsi.

Dopo il presidente Giorgio Napolitano lo scorso 8 giugno, anche il capo del governo ha reso ieri visita in Vaticano al nuovo Papa, anche se in forma "privata". Letta era accompagnato da un seguito ristretto, di una decina di persone, tra cui la moglie Gianna Fregonara, giornalista; il sottosegretario Filippo Patroni Griffi; l'ambasciatore presso la Santa Sede, Francesco Maria Greco.

Insolitamente lungo, ben 30 minuti, il colloquio privato tra i due nella Sala della Biblioteca.

- E' stato particolarmente intenso: gli ho raccontato del mio viaggio in Terra Santa - ha poi detto il premier al cardinale segretario di Stato Tarcisio che gli chiedeva com'era stato l'incontro. Dalla Terra Santa Letta ha portato al Papa anche un rosario in legno d'ulivo, che il Pontefice ha tenuto davanti a sé sul tavolo per tutto il tempo del colloquio.

Il vero regalo di Letta, però, era di grande prestigio: una preziosa "cinquecentina", un volume dei "Sermoni di San Tommaso" del 1571.

- Spero le sia gradito: Credo che si possa leggere, non solo tenere - ha detto il premier a Bergoglio, che ha risposto:

- Apprezzo moltissimo.

Il Papa ha contraccambiato con una penna a forma di colonna del baldacchino di San Pietro.

- Ogni firma è impegnativa - ha commentato Letta, suscitando l'ilarità del Pontefice. Il tutto, comprese le presentazioni del seguito e il successivo incontro con il card. Bertone, in un'atmosfera di grande spontaneità e rilassatezza. Nei "cordiali colloqui", ha fatto poi sapere la sala stampa vaticana, "ci si è soffermati sulla situazione sociale e sulle principali prove che i cittadini e le istituzioni dell'Italia e dell'Unione Europea stanno sostenendo, in particolare, a proposito dell'adozione di misure che creino e tutelino l'occupazione, soprattutto giovanile". Un tema, questo, che sta molto a cuore al Pontefice, costantemente preoccupato per gli effetti della crisi sulla vita di giovani e famiglie.

Proprio a proposito di famiglie, si è riconosciuto "il fattivo apporto" che insieme alle "istituzioni della Chiesa" esse "continuano a fornire alla stabilità del Paese". Toccano i temi della politica internazionale, è stata manifestata una "preoccupata attenzione all'evoluzione del contesto civile e istituzionale dei Paesi appartenenti all'area mediterranea e mediorientale".

Ribadita, infine, la volontà di Italia e Santa Sede "nella reciproca collaborazione per il progresso della Nazione italiana e per il bene della comunità internazionale". Parlando col Papa, ha fatto sapere il portavoce vaticano padre Federico Lombardi, Letta ha espresso "apprezzamento" per la decisione di andare lunedì prossimo in visita a Lampedusa.

- Una iniziativa coraggiosa - l'ha definita il premier.

Subito dopo il presidente del Consiglio, papa Francesco ha ricevuto ieri anche il nuovo sindaco di Roma Ignazio Marino, primo in assoluto ad arrivare in Vaticano in bicicletta, scortato dal Campidoglio da tre vigili urbani a loro volta su due ruote.

- Il Santo Padre ha accolto immediatamente il mio invito a venire presto in Campidoglio - ha poi detto Marino al termine dell'udienza che ha riguardato i problemi della Capitale e le sue emergenze sociali: da bravo vescovo di Roma, Bergoglio ha solo chiesto che quello in Comune "sia un incontro con le persone, con i romani e le romane".

Alla chiamata sul documento 'Fare il Pd' hanno risposto in tantissimi. Dei big mancano, invece, Walter Veltroni, pronto a sostenere il sindaco di Firenze al congresso, Fabrizio Barca, Rosy Bindi e Piero Fassino

Pd, tutti i big riuniti Renzi non va e attacca

ROMA - Quattro ministri, i capi-gruppo, numerosi big. Pesavano le presenze alla riunione dei bersaniani in una sala, al Nazareno, affollatissima come neanche durante le direzioni. Ma pesavano ancora di più le assenze, una su tutte: Matteo Renzi, pur se oggi a Roma, ed i suoi che, nonostante l'invito, hanno preferito non partecipare. - Non c'è nessun correntone anti-Renzi, lui gioca un po' a fare la vittima ma secondo me sbaglia a non esserci - gli manda a dire D'Alema. - Non debbo chiedere il permesso a D'Alema per candidarmi. Invece di passare il pomeriggio a discutere le mosse anti Renzi, si diano loro una mossa - è la porta in faccia del sindaco.

L'argomento dell'iniziativa non è di poca portata: trovare, al di là dei candidati, l'ordine del giorno del congresso autunnale. Perché, come avverte Dario Franceschini, dopo Berlusconi "dobbiamo trovare un nuovo collante o non si sta insieme e dobbiamo mescolarci perché negli ultimi mesi siamo

finiti a comunisti e democristiani, neanche più a Ds e Margherita". Alla chiamata sul documento 'Fare il Pd' hanno risposto in tantissimi: oltre a Pier Luigi Bersani, Massimo D'Alema, Guglielmo Epifani, i ministri Franceschini, Zanonato, Orlando e Carrozza, alcuni vice-ministri, come Stefano Fassina e i rappresentanti di tutte le correnti del Pd, compresi i lettiani Marco Meloni e Alessia Mosca. Dei big mancano, invece, Walter Veltroni, pronto a sostenere il sindaco di Firenze al congresso, Fabrizio Barca, Rosy Bindi (ma ci sono alcuni dei suoi) e Piero Fassino. C'è anche l'unico candidato ufficiale alla guida del Pd Gianni Cuperlo, che va avanti con il sostegno di D'Alema che, a quanto si apprende, ha promosso una cena per convincere indecisi e scettici sulla candidatura dell'ex ds. Un parterre fittissimo che alimenta il sospetto dell'ex rotamatore e dei suoi di una congiura della vecchia maggioranza dem contro di lui. Anche se sono stati i renziani a snobbare l'incontro e

l'unico esponente d'area, Giacomo Del Rigo, è in sala, al via della riunione, per errore, "ho dimenticato la borsa" e se ne va subito. Tutti chiariscono che non è riunito, come dice Alfredo D'Atorre, "un fronte di resistenza per oscurare la popolarità di qualcuno". Ma il sindaco snobba tutti e torna ad attaccare le correnti:

- Basta con le correnti. Oggi si è riunita una corrente del Pd, cosa del tutto legittima ma è meglio pensare ad altro.

Fronte anti-renziano o meno, è chiaro che ad unire i presenti alla riunione è un'idea precisa sul congresso: la divisione tra il ruolo di segretario e quello di candidato premier, in primis, perché, afferma Giuseppe Fiorini, "se facciamo una regola che impedisce a Letta di candidarsi entriamo nel Guinness dei primati mondiali".

Tutti apprezzano la proposta di Epifani di fare prima i congressi locali e poi quelli nazionali, altra mossa che dai renziani viene vista come modo per far vincere il

candidato degli iscritti e non delle primarie.

- Ci diano una data, non vorrei che rinviassimo - incalza Renzi. Ma soprattutto si respira allergia verso l'idea di un leader che conti più del partito.

- I leader - ribadisce Bersani - sono pro tempore, o pensiamo a un partito-protesi del leader, un partito salmeria, un partito bad company?

Idee comuni che alimentano l'ipotesi di un futuro asse congressuale su un candidato alternativo al sindaco. In realtà i giochi si faranno solo dopo che Renzi deciderà se candidarsi o meno. Perché è chiaro che se l'area bersaniana non appoggerà mai il sindaco, i lettiani andranno in ordine sparso (ieri mancava Francesco Boccia che nelle ultime settimane ha lavorato per un patto Renzi-Letta), Franceschini valuterà:

- Spero che Epifani incontri Renzi, dal 1996 lo sport è stato logorare il leader ma questo non va fatto con Renzi

DALLA PRIMA PAGINA

I conti peggiorano,...

C'è poi l'incognita della crescita: il Pil è infatti il 'numeratore' nel rapporto con il deficit ai fini di Maastricht. Quindi più cresce e più il rapporto migliora. Ma - come spiega il Fmi al termine della sua missione in Italia - le prospettive di crescita sono ancora deboli: -1,8% nel 2013 e +0,7% nel 2014.

Il governo punta ad accelerare e fissa i tempi più stretti con la verifica di maggioranza: pagamenti dei debiti della P.a. più veloci entro l'autunno, 'caccia' alle risorse per evitare l'aumento dell'Iva ora solo spostato e riforma dell'Imu prima della pausa estiva. Ma proprio su questo ultimo punto la strada sembra complicarsi dopo l'intervento dell'Fmi. "La tassa

dovrebbe essere mantenuta per ragioni di equità".

Il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni commenta:

- Terremo in considerazione la posizione del Fondo.

Ma arriva anche un coro di critiche al Fmi. Soprattutto dal Pdl. Intanto però va avanti il progetto che porterebbe alla cancellazione almeno sulla prima casa. La prossima riunione della cabina di regia Governo-maggioranza ci sarà il 18 luglio. Poi entro agosto si saprà cosa fare della prima rata sospesa.

Nel primo trimestre il deficit peggiora: al 7,3% del Pil, in aumento rispetto al 6,6% dei primi

tre mesi dello scorso anno. Ma il vero 'incubo' è la pressione fiscale che nel primo trimestre sale al 39,2%, cioè +0,6 punti rispetto allo stesso periodo 2012. Insomma guardando le serie dell'Istat risulta il valore maggiore, da quando è cominciata la rilevazione, ovvero dal 1999, ben 14 anni fa. L'accelerazione potrebbe preludere a un nuovo record, dopo che il 2012 ha già fatto toccare dei picchi, con una pressione al 44% nei dodici mesi e addirittura al 52% nel quarto trimestre. A fine anno - paventa Confesercenti - si potrebbe passare dal 44% del 2012 ad almeno il 44,7%, un livello superiore anche al 44,4% stimato per quest'anno nel Def.

Giallo su Mandela:...

La notizia che il padre del Sudafrica multirazziale sarebbe in uno "stato vegetativo permanente" era stata diffusa ieri dopo che era stato rivelato un documento legale, datato 26 giugno, ottenuto dall'agenzia Afp e stilato dall'avvocato David Smith. Secondo il legale, "i medici hanno consigliato alla famiglia Mandela di staccare la macchina che lo mantiene artificialmente in vita. Piuttosto che prolungare le sue sofferenze, la famiglia Mandela valuta questa opzione". Poi è arrivata la smentita dei medici, attraverso una nota della presidenza sudafricana. Madiba "non è in coma", è "in condizioni critiche ma stazionarie", si legge nella nota che cita i medici che lo hanno in cura. Le parole della moglie Graca Machel, che lo veglia quasi ininterrottamente dall'8 giugno, giorno in cui è stato ricoverato in ospedale per una recidiva dell'infezione polmonare di cui soffre da tempo, sono ambigue:

- Anche se Madiba non è stato sempre bene, ha sofferto poco. Un vecchio compagno di lotta, Denis Goldberg, condannato all'ergastolo con Mandela nel 1964 e liberato nel 1985, sostiene di averlo visto cosciente - mentre tentava di

aprire gli occhi - nel corso di una visita a inizio settimana.

C'è pudore, riserbo, rispetto, a dare in pasto ai media l'agonia dell'uomo che ha scelto la riconciliazione e non si è voluto vendicare dei 27 anni passati nelle galere del regime segregazionista di Pretoria. Ma nessuno riesce a tacere del tutto. E così sulla lotta tra la vita e la morte del vecchio leader si rincorrono voci e smentite.

Il presidente americano Barack Obama non lo ha visto durante il suo recente viaggio in Sudafrica, anche se è andato a Robben Island, la prigione al largo del Capo dove Mandela è stato rinchiuso. Il 26 giugno, lo stesso giorno in cui è stato scritto il documento che parla di "stato vegetativo", il presidente Jacob Zuma ha cancellato il suo viaggio in Mozambico. E a fine giugno l'ultimo presidente bianco del Sudafrica Frederik de Klerk, che con Mandela ha condiviso il Nobel, ha interrotto un viaggio in Europa a causa delle condizioni di salute del nemico che lui ha dovuto liberare. Decisioni che sembrano confermare uno stato non reversibile. Intanto il Sudafrica prega, e spera che almeno Madiba possa compiere i suoi 95 anni, il 18 luglio prossimo.

Bonino: "Nessun asilo..."

La responsabile della diplomazia italiana, chiamata a riferire davanti a deputati e senatori alla Camera, cerca di fare chiarezza sul caso Datagate, precisando che l'Italia non è stata mai "coinvolta né consultata" e assicurando che ai servizi italiani "non risultano elementi di spionaggio nella nostra ambasciata" a Washington. Ma ricorda anche l'importanza dell'alleanza con quelli che storicamente sono "dalla metà del secolo scorso il principale alleato" dell'Italia. E avverte che sarebbe un errore, "in un momento di crisi globale" bloccare il percorso dell'accordo di libero scambio.

I chiarimenti per il momento sono giunti solo alla cancelliera tedesca Angela Merkel, rassicurata da Barack Obama nel corso di una lunga telefonata. Ma in attesa che il telefono squilli anche a Roma, lunedì prossimo, ha annunciato la Bonino, ci sarà a Washington il primo incontro tra Usa e Ue sul Datagate. La vicenda dell'ex consulente della Nsa, la Bonino ne è certa, può trasformarsi anche in un'occasione "che non va persa", "per dimostrare che sappiamo muoverci in modo unitario come partner globali degli Usa".

A deputati e senatori delle commissioni difesa e affari costituzionali riunite che chiedono maggiori dettagli, il ministro spiega di non poter "dire tutto", ma annuncia anche che sarà direttamente il premier Letta a riferire sul Datagate il 10 luglio. Sul "no" all'asilo a Snowden, negato anche da Parigi, il ministro spiega le ragioni tecniche - la domanda è arrivata via fax - mentre deve essere presentata personalmente alla frontiera o sul territorio nazionale - ma anche politiche.

Ma il caso della 'talpa' Usa è legato anche a un'altra vicenda nella quale l'Italia è stata coinvolta. Quella del volo di stato che trasportava il presidente boliviano Evo Morales. Un caso, ha assicurato la Bonino, nel quale l'Italia "non ha avuto alcun ruolo". Ricevuta il 28 giugno la richiesta di autorizzazione al sorvolo dello spazio aereo, l'Italia l'aveva concessa. Quando poi il 2 luglio Francia, Spagna e Portogallo l'hanno negata, il volo ha cambiato rotta ed è atterrato a Vienna. E "nel momento in cui l'aereo è atterrato", è decaduta la richiesta di sorvolo indirizzata all'Italia.

*“Taranto. Oltre la notte”,
il libro di Tiziana Grassi
che parla di sogni spezzati
e di speranze svanite è stato
presentato a Taranto e a Roma.*

*“Questo libro testimonia
la solidarietà carnale ai miei
concittadini in questa fase
difficilissima e dolorosa”*



Lo stridente dilemma tra salute e lavoro

Giovanna Chiarilli

TARANTO:- Cosa accade ad una città affacciata su “due” mari, sul mondo, pronta a spiccare il volo del futuro, catturata dal miraggio del benessere, ovvero da infinite possibilità lavorative...cosa accade quando si scopre non più privilegiata ma “vittima”, imbrigliata nel dilemma “lavoro o salute?”. Terribile, amaro, dilemma che non lascia scampo. E’ quello che accade a Taranto, ai tarantini. Una storia, un percorso per capire come è stato possibile arrivare ad un oggi segnato dalle morti a causa dei fumi dell’Ilva, “respiro” di quel gigante buono trasformato in mostro, che Tiziana Grassi ha iniziato dieci anni fa, quando con il volume “Dicono di Taranto. Semiotica del territorio. Lontananza. Appartenenza. Percorsi” (Provincia di Taranto-Ink Line, Taranto 2004), aveva raccolto le voci della città, tutte le voci in rappresentanza della città. Di una città che pulsava, che elargiva speranze di cui i giovani si nutrivano, avidi. Progetti, promesse, prospettive che avrebbero reso la città piena di attrattive turistiche, come merita, ed ovviamente di opportunità di lavoro... Poi, le ultime vicende legate all’Ilva, diventato un caso nazionale, che ha riportato Taranto sotto i riflettori. Ma questa volta, di speranze, non c’è più traccia. E Tiziana Grassi è tornata a riascoltare le stesse persone incontrate, intervistate dieci anni fa... sociologi, storici, magistrati, economisti, medici, giornalisti, marinai, giovani imprenditori. “Ritorno a Taranto, dieci anni dopo, spinta dal desiderio – e dall’urgenza – di essere accanto a tutti i miei concittadini sotto assedio, nello stridente dilemma che Taranto sta vivendo tra il diritto fondativo alla salute e la necessità di lavorare per vivere”. Queste le parole di

Tiziana Grassi



Tiziana Grassi è nata a Taranto, vive e lavora a Roma. Giornalista, ricercatrice e studiosa di migrazioni, è stata autrice di programmi televisivi di servizio per gli italiani all’estero a Rai International e consulente di programmi culturali per Rai Uno. Tra i numerosi volumi di interviste, saggistica e poesia ricordiamo l’opera multimediale in DVD realizzata con il patrocinio del ministero degli Affari Esteri, “Segni e sogni dell’emigrazione - L’Italia dall’emigrazione all’immigrazione” (Eurilink, Roma 2009). È in corso di pubblicazione il “Dizionario dell’emigrazione italiana nel mondo - Semantica di una storia tricolore”. Nel 2010 Tiziana Grassi è stata insignita del Premio internazionale all’eccellenza italiana nel mondo “Globo Tricolore - Italian Women in the World” come studiosa di migrazioni.

Tiziana Grassi nell’introduzione a “Taranto. Oltre la notte”, edito da Progedit, con la prefazione di Enzo Persichella e le fotografie di Luciano Manna. Un libro che, nelle intenzioni dell’autrice, “intende rispondere, per quanto possibile, anche al bisogno di capire le dinamiche e le prassi – spesso inspiegabilmente impulsive – di questa città, restituendo una anatomia fenomenologica di ciò che poteva essere e non è stato (...) Questo libro testimonia la “solidarietà carnale” – direbbe Corrado Alvaro – ai miei concittadini in questa fase difficilissima e dolorosa. L’ho scritto per dire ‘coraggio’ a chi è portatore di istanze di bisogni primari, e a chi può e deve ascoltarle per assumere decisioni nella complessità”. Numerosi gli interventi di per-

sonalità delle varie discipline che scandagliano la situazione di Taranto con analisi accurate: Giovanni Acquaviva, Maria Rosaria Chirulli, Sabrina Corisi, Biagio De Marzo, Carmelo Fanizza, Tiziana Grassi, Gaetano Lamanna, Giuseppe Marzano, Antonio Melpignano, Michele Mirelli, Roberto Nistri, Anna Paola Petrone Albanese, Vittorio Pollazzon, Sergio Prete, Luigi Quaranta, Vittorio Ricapito, Barbara Ricchiuti, Michele Romano, Vincenzo Rutigliano, Francesco Saracino, Cosimo Sebastio, Franco Sebastio. Le voci-testimonianze spaziano tra passato e presente, ambiente, mare, economia, lavoro, storia, cronaca sugli ultimi avvenimenti legati all’Ilva. Toccati, emblematici, gli scatti di Luciano Manna, anche lui

tarantino come Tiziana Grassi, che è riuscito a cogliere il respiro della città, il profumo del mare, ed anche quello “mortale” dell’Ilva. La foto della copertina racconta una città assediata, una città in guerra. Con se stessa.

Nelle testimonianze, accorate, il dolore di assistere, giorno dopo giorno, all’agonia di una città “antichissima, bellissima, amatissima”, anche se “civicamente più volte tradita”. Eppure, in ogni parola, pensiero, emerge un seme di speranza, la speranza che Taranto possa, debba, curare le cicatrici di oggi, e tornare a volare. Come sottolineano le parole di Hannah Arendt a chiusura del libro: “Nel corso della mia appassionata vita ho guardato con preoccupazione al progressivo disgregamento delle certezze nella società, ma ho sempre nutrito anche tanta speranza nelle capacità umane di risollevarsi”.

Il libro è stato presentato a Taranto presso il Molo S. Eligio a Marina, presenti il professor Enzo Persichella, docente di sociologia all’università di Bari, che ha curato la Prefazione del volume; Gino Dato, editore Progedit; Salvatore Catapano, giornalista RAI e il dott. Luigi Romandini, dirigente della Provincia di Taranto, e a Roma presso la sede dell’Aiccre (Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d’Europa), alla presenza di Giuseppe Abbati componente del Consiglio nazionale Aiccre; del sen. Roberto Di Giovan Paolo segretario della Commissione per le Politiche dell’Unione europea; Sandro Petrone giornalista Rai; Giuseppe Campanelli cofondatore dell’Associazione “Taranto Crea Consenso a Roma” e Goffredo Palmerini scrittore e componente del Cram (Consiglio Regionale Abruzzese nel Mondo).

10 MILIARDI DI EURO

Passati in mani straniere marchi storici dell’agroalimentare italiano

ROMA - Sono passati in mani straniere molti marchi storici dell’agroalimentare italiano per un fatturato di almeno 10 miliardi di euro dall’inizio della crisi a oggi. Le operazioni di acquisizione nel nostro Paese, infatti sono diventate sempre più facili, dall’Orzo bimbo agli spumanti Gancia, dai salumi Fiorucci alla Parmalat, dalla Star al leader italiano dei pomodori pelati finito alla giapponese Mitsubishi, ma nel 2013 è stato ceduto anche il 25 % del riso Scotti, mentre, per la prima volta la produzione di vino Chianti nel cuore della Docg del Gallo Nero è divenuta di proprietà di un imprenditore cinese. E’ quanto sottolinea il presidente della Coldiretti Sergio Marini sulla base di uno studio presentato all’Assemblea nazionale dove è stato allestito “Lo scaffale del made in Italy che non c’è più” dal quale si evidenzia che nel mondo c’è fame d’Italia con una drammatica escalation nella perdita del patrimonio agroalimentare nazionale.

“I grandi gruppi multinazionali che fuggono dall’Italia della chimica e della meccanica investono invece nell’agroalimentare nazionale perché, nonostante il crollo storico dei consumi interni, fa segnare il record nelle esportazioni grazie all’immagine conquistata con i primati nella sicurezza, nella tipicità e nella qualità” ha affermato il presidente della Coldiretti.

“Il passaggio di proprietà - ha denunciato Marini - ha spesso significato svuotamento finanziario delle società acquisite, delocalizzazione della produzione, chiusura di stabilimenti e perdita di occupazione. Si è iniziato con l’importare materie prime dall’estero per produrre prodotti tricolori. Poi si è passati ad acquisire direttamente marchi storici e il prossimo passo è la chiusura degli stabilimenti italiani per trasferirli all’estero. Un processo - conclude il presidente di Coldiretti - di fronte al quale occorre accelerare nella costruzione di una filiera agricola tutta italiana”.

Nel 2011 la società Gancia, casa storica per la produzione di spumante, è divenuta di proprietà per il 70 % dell’oligarca Rustam Tariko, proprietario della banca e della vodka Russki Standard; la francese Lactalis è stata, invece protagonista - sottolinea la Coldiretti - dell’operazione che ha portato la Parmalat a finire sotto controllo transalpino; il 49 % di Eridania Italia Spa operante nello zucchero è stato acquisito dalla francese Cristalalod Sas e la Fiorucci salumi è passata alla spagnola Campofrio Food Group, la quale ha ora in corso una ristrutturazione degli impianti di lavorazione a Pomezia che sta mettendo a rischio numerosi posti di lavoro. Nel 2010 il 27 % del gruppo lattiero caseario Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A fondata nel 1823 che vende tra l’altro Parmigiano Reggiano e Grana Padano è stato acquisito dalla francese Bongrain Europe Sas e la Boschetti Alimentare Spa, che produce confetture dal 1981, è diventata di proprietà della francese Financière Lubersac che ne detiene il 95 %.

L’anno precedente, nel 2009 - prosegue la Coldiretti -, è iniziata la cessione di quote della Del Verde industrie alimentari spa che è divenuta di proprietà della spagnola Molinos Delplata Sl, la quale fa parte del gruppo argentino Molinos Rio de la Plata. Nel 2008 la Bertolli era stata venduta all’Unilever per poi essere acquisita dal gruppo spagnolo SOS, è iniziata la cessione di Rigamonti salumificio spa, divenuta di proprietà dei brasiliani attraverso la società olandese Hitaholb International, mentre la Orzo Bimbo è stata acquisita dalla francese Nutrition&Santé S.A. del gruppo Novartis. Lo stesso anno è stata ceduta anche Italpizza, l’azienda modenese che produce pizza e snack surgelati, all’inglese Bakkavor acquisitions limited.

Nel 2006 la Galbani era entrata in orbita Lactalis, ma lo stesso anno gli spagnoli hanno messo le mani pure sulla Carapelli, dopo aver incamerato anche la Sasso appena dodici mesi prima. Nel 2005 - continua la Coldiretti - la francese Andros aveva acquisito le Fattorie Scaldasole, che in realtà parlavano straniero già dal 1985, con la vendita alla Heinz.

Nel 2003 hanno cambiato bandiera anche la birra Peroni, passata all’azienda sudafricana SABMiller, e Invernizzi, di proprietà dal 1985 della Kraft e ora finita alla Lactalis. Negli anni Novanta erano state Locatelli e San Pellegrino ad entrare nel gruppo Nestlé, anche se poi la prima era stata “girata” alla solita Lactalis (1998). Nel 1995 la Stock, venduta alla tedesca Eckes A.G, è stata acquisita nel 2007 dagli americani della Oaktree Capital Management, che lo scorso anno hanno chiuso lo storico stabilimento di Trieste per trasferire la produzione in Repubblica Ceca. La stessa Nestlé - conclude la Coldiretti - possedeva già dal 1993 il marchio Antica gelateria del Corso e addirittura dal 1988 la Buitoni e la Perugina. Queste ‘migrazioni’ mettono in difficoltà otto italiani su dieci (82%) che cercano di riempire il carrello della spesa con prodotti tricolore e di questi ben il 53% li preferisce anche se deve pagare qualche cosa di più. E’ quanto emerge da un sondaggio on line condotto sul sito www.coldiretti.it i cui risultati sono stati resi noti all’assemblea nazionale dell’organizzazione.

Secondo uno studio Coldiretti/Eurispes, il risultato è stato che oggi circa un terzo (33 %) della produzione complessiva dei prodotti agroalimentari venduti in Italia ed esportati deriva da materie prime agricole straniere, trasformate e vendute con il marchio made in Italy, per un fatturato stimato in 51 miliardi. Negli ultimi anni, con la mobilitazione a favore della trasparenza dell’informazione, la Coldiretti è riuscita a ottenere l’obbligo di indicare in etichetta la provenienza per carne bovina, ortofrutta fresca, uova, miele latte fresco, pollo, passata di pomodoro, extravergine di oliva, ma ancora molto resta da fare e l’etichetta resta anonima per circa la metà della spesa dai formaggi ai salumi, dalla pasta ai succhi di frutta.

VATICANO

Boff: "Francesco il primo di una nuova dinastia di Sommi Pontefici"

SAN PAOLO. - "Papa Francesco ha la mano sufficientemente dura per intervenire e colpire dove c'è del marcio. Fino alla vicenda dello Ior, la banca vaticana, aveva mostrato il suo volto più tenero, ma è anche un gesuita, razionale e con il coraggio delle proprie azioni. Credo che inaugurerà una nuova dinastia di papi, quella dei pontefici che vengono dal Terzo mondo. La Chiesa conoscerà una nuova fase della sua espressione storica, non una fase occidentale, ma una fase più planetaria, globalizzata, aperta al dialogo". Lo ha detto all'Ansa il teologo brasiliano Leonardo Boff, ex frate francescano fondatore negli anni Settanta della Teologia della Liberazione in America latina nonché allievo di Joseph Ratzinger, che da prefetto per la Congregazione per la dottrina della fede lo costrinse ad abbandonare il saio. "La Chiesa ha sofferto due tipi di scandali, sessuali nella curia e finanziari nel Vaticano, ed ha bisogno di una profonda riforma. Per questo, San Francesco deve essere l'ispirazione. All'inizio del suo pontificato, Bergoglio è stato più francescano, ha conquistato il popolo con la tenerezza, con il calore e il contatto. E ora, come gesuita, con mano ferma, ha fatto dimettere i vertici dello Ior, creato una commissione di inchiesta rigorosa e chiesto aiuto alle autorità italiane, se sarà necessario, per smantellare la mafia, purificare e promuovere la credibilità della Chiesa", ha detto il teologo, 73 anni, che era stato un feroce critico di Benedetto XVI. Il giorno dell'elezione di Bergoglio, quando ancora il nome del nuovo pontefice non era stato annunciato dal balcone di San Pietro, Boff confidò all'Ansa di sperare "in un Francesco I, un papa con i sandali". "La scelta del nome Francesco rappresenta il programma di una Chiesa semplice, povera, amante della natura e vicina al popolo", ha detto il teologo brasiliano.

BRASILE

Uso privato di aerei militari, politici nel mirino

RIO DE JANEIRO. - I presidenti del Parlamento brasiliano, Renan Calheiros (Senato) e Henrique Alves (Camera), entrambi del Pmdb (partito di Centro, alleato del governo), sono finiti nell'occhio del ciclone, accusati di aver usato aerei militari per motivi privati. Secondo il quotidiano 'Folha de Sao Paulo', i due avrebbero preso un passaggio su mezzi della Forza aerea brasiliana (Fab) nel periodo compreso tra il 15 e il 30 giugno, nel pieno della Confederation Cup e delle manifestazioni di piazza, molte delle quali convocate proprio per protestare contro la corruzione del sistema politico. Alves - che ha nel frattempo ammesso l'errore e restituito al Tesoro i soldi dei biglietti che avrebbe dovuto pagare - ha viaggiato gratuitamente a bordo di un C-99 insieme a moglie, figlio e altri quattro parenti da Natal a Rio de Janeiro per assistere alla finalissima della Confederation tra Brasile e Spagna nel Maracanã, lo scorso 30 giugno. Lo stesso modello di velivolo è stato utilizzato anche da Calheiros lo scorso 15 giugno, stavolta nel tragitto da Maceió a Porto Seguro, per partecipare al matrimonio di una figlia del leader del governo al Senato, Eduardo Braga.

TECNOLOGIA

E' morto Doug Engelbart il papà del "mouse"

ROMA. - E' morto a 88 anni l'inventore del 'mouse', Doug Engelbart, che costruì il primo modello, di legno e metallo, negli anni 60. La notizia è stata data dalla figlia Christina. Engelbart. Addetto ai radar durante la Seconda Guerra Mondiale, si era laureato in ingegneria all'Università dell'Oregon. Ha lavorato anche sulle prime forme di posta elettronica, sui processori e sulle videoconferenze. Ma il suo colpo di genio fu l'invenzione del mouse, presentato al pubblico per la prima volta nel 1968 a San Francisco. Allora lo strumento consisteva in un guscio di legno che copriva due rotelle di metallo. Nonostante la scoperta, Engelbart non si arricchì grazie al mouse. Il suo brevetto, infatti, è scaduto nel 1987, prima che l'accessorio finisse nelle case e negli uffici di tutto il mondo.

Assad: "La caduta di Morsi segna la fine dell'Islam politico". Per il ministro degli esteri turco Ahmet Davutoglu in Egitto non è stata la piazza a deporre Morsi non l'esercito

Egitto, Assad gongola e la Turchia protesta

BEIRUT - La deposizione del presidente egiziano Mohamed Morsi, esponente della Fratellanza musulmana, per il momento ignorata almeno ufficialmente da Israele, viene letta come una vittoria dal rais siriano Bashar al Assad ed è invece aspramente critica dal governo turco. Due valutazioni opposte dettate, prima di tutto, da necessità di gestione interna del potere in una fase estremamente delicata per entrambi i regimi politici siriano e turco.

Le analogie tra i tre Paesi a maggioranza musulmana del Mediterraneo orientale si fermano però al preponderante ruolo dei militari nella politica. Sono invece proprio le differenze tra i sistemi di potere in piedi ad Ankara e a Damasco a dettare le contrastanti, se non opposte, reazioni al fallimento del progetto del movimento islamista egiziano. Per Assad, che da oltre due anni usa ogni tipo di arma a disposizione dell'esercito di famiglia per reprimere una rivolta interna ormai trasformata in conflitto regionale aperto a ogni tipo di interferenza, la caduta di Morsi "segna la fine dell'Islam politico". - Ovunque nel mondo, chi utilizza la religione con un fine politico o per favorire alcuni rispetto ad altri, è condannato al fallimento - ha detto Assad, a capo di un regime al potere da mezzo secolo e sostenuto da un apparato di repressione e da truppe d'élite tutti dominati da membri della famiglia presidenziale o di clan alleati. Da giorni, mentre è in cor-

Bild, Barbara e i "geni" di papà



BERLINO. - "I geni di papà..." Con queste parole il tabloid Bild commenta, in una notizia breve, il presunto tradimento di Alexandre Pato da parte di "Barbara, figlia di Silvio 'bunga-bunga' Berlusconi". Il tabloid riprende la notizia, commentandola, dal magazine scandalistico Chi.

so l'offensiva contro Homs, la roccaforte ribelle, i canali della tv di Stato siriana trasmettono dirette da piazza Tahrir al Cairo. E i commentatori sono tutti d'accordo nel tracciare un parallelo tra gli eventi egiziani e quelli siriani.

- In Siria il complotto straniero è fallito - ha detto Assad, secondo cui le inedite proteste della primavera 2011, scoppiate anche su stimolo di quelle di Tahrir, non erano una rivoluzione popolare, ma un tentativo esterno a cui ha partecipato l'ala siriana dei Fratelli musulmani. Da 33 anni il movimento islamico è illegale in Siria e i suoi membri sono puniti con la pena di morte. La Fratellanza siriana, che negli anni '50 partecipava regolarmente alle elezioni e alla vita poli-

tica della Siria indipendente, fu messa al bando nel 1980 durante il confronto armato tra il regime di Hafez al Assad (padre dell'attuale rais) e un'ala estrema della Fratellanza.

La Turchia del premier Recep Erdogan è invece una forte sostenitrice del movimento islamico sunnita. E anche delle opposizioni siriane in esilio: la Coalizione nazionale siriana, dominata ancora oggi dalla Fratellanza musulmana, si riunisce oggi e domani a Istanbul per tentare di eleggere il suo presidente. Assad e i suoi sostenitori regionali hanno da sempre esaltato la dimensione regionale della lotta per il potere in Siria, minimizzando invece i fattori interni, politici, demografici e sociali, che hanno spinto le fasce

più emarginate della Siria periferica a mobilitarsi nel 2011. In questo fenomeno, la Fratellanza siriana non ha svolto un ruolo chiave. E ancora oggi, nonostante il forte sostegno di Turchia e del Qatar - altro sponsor della Fratellanza mondiale - il movimento islamico non può contare su una ampia base di sostegno popolare nella Siria in rivolta.

Per il ministro degli esteri turco Ahmet Davutoglu invece in Egitto non è stata la piazza a deporre Morsi ma l'esercito. Si è trattato di un "golpe militare inaccettabile", ha detto. Il governo di Erdogan, al potere da dieci anni ma che nelle settimane scorse è stato fortemente contestato da manifestazioni di piazza a Istanbul e in altre città, è impegnato in un aspro braccio di ferro politico con i generali di Ankara. Questi per decenni, all'ombra di slogan laicisti, hanno svolto un ruolo da protagonisti nella gestione della cosa pubblica. Per Davutoglu, "i leader che arrivano al potere con elezioni aperte e trasparenti, espressione della volontà popolare, possono essere rimossi solo con le elezioni, la volontà della nazione". La storia politica turca è stata attraversata da ben tre golfi militari in appena vent'anni, dal 1960 al 1980, ma il declino dei generali era cominciato alla fine degli anni '90, con l'ascesa - anche grazie all'esercito - del primo governo islamista di Necmettin Erbakan, da una cui costola è poi emerso il partito AK di Erdogan.

FRANCIA

Delphine Batho passa all'attacco: "Lobby nucleare voleva la mia pelle"

PARIGI. - E' un fiume in piena Delphine Batho l'ex ministra francese dell'Ambiente silurata martedì scorso dal presidente Francois Hollande, che vede dietro a questa controversa decisione tutto il peso delle lobby industriali che volevano la sua "testa".

- Non ho mai fatto torto alla solidarietà di governo, ma i vertici dell'esecutivo hanno ceduto a forze economiche che volevano la mia testa - ha accusato Batho, in occasione di un'affollatissima conferenza stampa convocata all'Assemblea Nazionale di Parigi. - Alcuni poteri economici non accettavano il livello di ambizione che avevo fissato per la transizione energetica - ha spiegato ancora l'ex ministra, puntando il dito

contro le lobby del nucleare e del gas di scisto.

- Queste forze non hanno mai nascosto di volere la mia testa - ha proseguito - ma se il governo fosse rimasto solidale, non ci sarebbero riuscite.

La bionda quarantenne ha attaccato, in particolare, il n.1 dell'azienda di tubi in acciaio Vallourec, Philippe Crouzet, che è sposato con Sylvie Hubac, capo di gabinetto di Hollande.

- Mi chiedo se sia normale che il capo dell'azienda Vallourec, direttamente interessato dallo sfruttamento del gas di scisto, abbia potuto annunciare davanti ai responsabili della sua azienda negli Usa la mia marginalizzazione diverse settimane in anticipo? - si

è chiesta l'ex ministra, lasciando planare un dubbio sul fatto che il suo licenziamento fosse già previsto da tempo dall'Eliseo.

Ufficialmente, l'ex ministra - che tra un mese riprenderà il posto di parlamentare tra le fila dei socialisti - è stata rimossa dal suo incarico su decisione di Hollande e del Premier Jean-Marc Ayrault dopo che in diretta radiofonica aveva criticato il bilancio 2014, definendolo "brutto" per i troppi tagli alle politiche ambientali. Per lei, tuttavia, le reali motivazioni sono da ricercarsi altrove, anche perché diversi altri ministri che in alcune occasioni si sono mostrati anche più distanti di lei dalla linea ufficiale del governo - come il responsabile per il Rilancio Produttivo,

Arnaud Montebourg - non hanno ricevuto lo stesso trattamento. Poi l'avvertimento nei confronti dell'atteggiamento del premier Ayrault, che a suo avviso decide i tagli di bilancio autonomamente, "senza discussione diretta con i ministri coinvolti".

- La collegialità nel governo è finita - ha avvertito Batho, il cui atteggiamento di 'pasionaria' agguerrita ma isolata, viene paragonato a quello di Segolene Royal, che era una delle sue madrine politiche. L'avvenire ci dirà se questa giornata segna la fine della sua carriera o l'alba di una grande carriera politica. Ad appena 40 anni, la Batho avverte:

- Non ho progetti precisi ma sono una militante. E continuo la lotta.

L'assopiloti passa al contrattacco in nome della sicurezza e minaccia il ritiro dai GP in caso di nuove esplosioni: il rischio di un boicottaggio si fa concreto per evitare nuovi episodi come quelli di Silverstone



I piloti minacciano lo stop in caso di problemi ai pneumatici

ROMA - Prima le bordate di Fernando Alonso sul tema gomme e poi, in serata, la minaccia del sindacato piloti di incrociare le braccia se nel Gran Premio di Germania si verificheranno nuove avarie agli pneumatici come successo a Silverstone domenica scorsa.

"Nel caso accadesse anche al Nurburgring gli stessi problemi alle gomme - la minaccia di boicottaggio della Grand Prix Drivers Association (Gpda) - la gara verrà interrotta immediatamente per non mettere in pericolo ancora una volta la vita di piloti, commissari di pista e spettatori". Presa di posizione arrivata dopo le dichiarazioni forti del pilota spagnolo della Ferrari: "La cosa più importante è tornare a casa la domenica sera", mentre ai nuovi test di Silverstone "non ho nessuna intenzione di andare".

E sarà stato il ricordo dello spavento nel vedersi una gomma esplodere in faccia o il dubbio che altri possano avvantaggiarsi dei cambiamenti di gomme in corso d'opera, fatto sta che lo sfogo di Fernando Alonso al Nurburgring è di quelli destinati a far parlare a lungo il Circus della Formula 1. Parole di fuoco scagliate dallo spagnolo della casa di Maranello all'indirizzo del fornitore unico Pirelli,

reo d'aver sbagliato le scelte quest'anno: "con gomme - tuona lo spagnolo della Ferrari - che si sono rivelate non adatte alla F1. Prima - ricorda l'asturiano - è stato necessario cambiare per la delaminazione, poi la delaminazione è in parte rimasta e si è dovuto cambiare ancora, quindi sono capitate le esplosioni di Silverstone e arrivano altre modifiche. Speriamo di riuscire a fare tre gare con le stesse gomme".

E subito dopo Alonso, ricordando quanto accaduto a Silverstone mentre era dietro alla McLaren di Perez, facendo un parallelo con quanto successo a Massa a Budapest nel 2009 quando una molla impazzita rischiò di togliere la vita al brasiliano, ha minacciato di non voler partecipare ai test Pirelli dal 17 al 19 luglio a Silverstone. Prove introdotte dopo Silverstone dalla Fia al posto dei preventivi test giovani proprio come prima misura dopo le anomale esplosioni nel Gp d'Inghilterra.

"Non ho nessuna intenzione di andare - la 'bomba' dello spagnolo nel Motorhome del Nurburgring - non penso che provare le proto-tyres sullo stesso circuito e la stessa macchina sia una cosa troppo sicura in questo momento e non sento

la necessità di andare. Penso che non siamo dei collaudatori Pirelli, siamo dei piloti. Però se la squadra mi dice di andare, vado, perché sono loro che hanno il potere. Quindi non ho sicuramente l'intenzione di andare, però devo vedere il team cosa decide".

E ancora: "ero impegnato nel sorpasso di Sergio sulla destra, il che è stata una fortuna. Se fossi andato sulla sinistra forse i detriti della gomma avrebbero colpito il mio casco. Piccoli pezzi di acciaio che viaggiano a 300 km/h sono come proiettili o un coltello. Hanno fatto delle modifiche, e abbiamo fiducia che Pirelli risolverà il problema perché sa quello che sta facendo. Staremo a vedere, nella speranza che queste criticità non si ripresentino perché non sono un bene per lo sport. Dobbiamo aspettare e vedere come i cambiamenti influenzeranno le nostre performance. E' il terzo o quarto cambiamento che fanno in questa stagione. Alcuni ci hanno penalizzato, altri sono stati positivi per noi. E' un altro punto di domanda di questo fine settimana. Ma - conclude Alonso - quest'oggi le prestazioni sono una priorità secondaria. Quello di cui abbiamo bisogno è un pneumatico con cui è possibile terminare

CALCIOMERCATO

Cassano infiamma Parma: "Qui per vincere"



PARMA - Difficilmente la piazza di Parma si infiamma per l'acquisto di un giocatore. In passato era successo pochissime volte. Antonio Cassano però è sempre Antonio Cassano. In 4mila lo hanno accolto ieri pomeriggio al Tardini per la presentazione, centinaia hanno acquistato la sua maglia, con il numero 99, altrettanti hanno rinnovato l'abbonamento per non perdersi nemmeno una sua partita.

Il 'Cassano-day' è stato un successo, lui non è stato da meno. "Come ho fatto già a Genova, anche qui farò grandi cose. Mi toglierò tante soddisfazioni con la mia squadra - ha esordito - Il prossimo è poi l'anno del Mondiale e voglio fare tante belle cose. Spero che questa sia la mia ultima piazza, voglio finire alla grande".

Subito un pensiero al Mondiale e subito la rivelazione che se tornerà in azzurro scatterà anche un premio dalla società. Stimoli giusti in una piazza, quella di Parma, definita tranquilla: ma "il termine non mi piace - ha aggiunto il fantasista - Se voglio una piazza tranquilla vado al mare ed io non sono venuto qui per essere in vacanza. A Parma si vive bene, è vero, ma dobbiamo fare grandi cose in campo".

Il suo compito, rivela, è far fare gol ad Amauri perché lui si sente "seconda punta. Mi piace prima di tutto far segnare e qui avete uno che è un campione nel farli".

Si secca quando gli si fa notare di essere arrivato a Parma nell'affare Belfodil. "Io non sono la contropartita di nessuno, io sono un protagonista e basta - ha detto deciso - A me piacciono le grandi sfide. Mi davano per morto dopo Madrid, e io sono rinato e ho riconquistato la nazionale con gol e spettacolo. Sono convinto che anche questa volta sarò io a vincere".

All'Inter però lascia tanti amici, escluso uno. "Ringrazio Moratti, Branca e Ausilio ma non Mazzarri - ha precisato Cassano - Prima di firmare mi ha detto che ero un titolare fisso, poi quando ha firmato ha detto che ero titolare solo per andare a casa. Io sono andato via dall'Inter perché non ero più nei suoi piani. Io se l'un per cento delle persone non mi vuole vado via. Qui invece mi vuole bene il cento per cento della gente".

Capitolo cassanate: "Ho trent'anni, due figli - ha risposto con un sorriso Fantantonio - Al massimo se ne farà una il direttore, il presidente e l'allenatore mi daranno due schiaffi. E poi lo sapete tutti: io ho giocato nel Real Madrid, nell'Inter, nel Milan, se avessi avuto anche la testa avrei giocato da solo sulla luna".

Il tema ha meritato un'altra sua battuta: "Quando sono come il due di coppe con briscola a bastoni faccio dei danni. Quando invece sono responsabilizzato faccio grandi cose. Qui sono carico, sono sereno e sono felice e per farmi rendere al massimo ci vuole la felicità mia e della mia famiglia".

Poi, finita la conferenza, in campo per i primi calci sul terreno del Tardini. A memoria tante persone per una presentazione solo per Hristo Stoichkov, nel 1995, quando arrivò in Italia fresco Pallone d'oro, e per il beniamino Hernan Crespo quando, nel 2010, ritornò a vestire la maglia crociata. Cassano insomma è già nell'Olimpo dei numero fuoriclasse crociati.

GINNASTICA

Nel CIV due prestigiosi tornei

CARACAS - Questo fine settimana il 'Centro Italiano Venezuelano' di Caracas ospiterà la XVI edizione della 'Copa Amistad' e la XXI edizione della 'Copa Amigos de la Gimnasia'.

Il programma inizierà oggi con la 'Copa Amistad', un'entusiasmante competizione agonistica alla quale parteciperanno le bambine dalla più piccole in mattinata a quelle più grandi nel pomeriggio.

Nell'evento pomeridiano parteciperanno le ragazze che militano nelle categorie

'nivel 1, 2 e 3' e sfileranno oltre al Centro Italiano Venezuelano di Caracas le atlete provenienti dal 'Champagnat', 'Claret', 'Cristo Rey', 'El Angel', 'Simón Bolívar', 'Club Trinidad', 'Only for kids' e 'Pedagogico de Caracas'. Le gare di questa categoria sono sottoposte alle normative 'Amateur Athletic Union' e verranno consegnati premi individuali ed a squadre.

Il clou di questo weekend sarà invece tra domani e domenica quando ci sarà in palio la 'Copa Amigos de la Gimnasia' e saranno

chiamate in cattedra le categorie dal 'nivel 1 al nivel 7'. Qui le ragazze parteciperanno sotto la normativa 'Usad' e saranno presenti le stesse squadre della 'Copa Amistad'.

Sicuramente le 'farfalle azzurre' approfitteranno dell'evento di questo fine settimana per arricchire il proprio bottino di vittorie. Le ragazze della ginnastica sono diventate ormai una collaudatissima macchina che macina vittorie in continuazione e volano sempre più in alto. (FDS)



L'agenda sportiva

Venerdì 05

-Basket, finale LPB
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon
- CIV: XVI edizione della 'Copa Amistad' e la XXI edizione della 'Copa Amigos de la Gimnasia'.

Sabato 06

-Tennis, giornata Torneo Wimbledon
- CIV: XVI edizione della 'Copa Amistad' e la XXI edizione della 'Copa Amigos de la Gimnasia'.

Domenica 07

-Basket, finale LPB
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon
-F1, Gp Germania
- CIV: XVI edizione della 'Copa Amistad' e la XXI edizione della 'Copa Amigos de la Gimnasia'.

Lunedì 08

-Basket, giornata della LPB

Martedì 09

-Basket, giornata della LPB

Mercoledì 10

-Basket, giornata della LPB



Spettacolo



11 | venerdì 5 luglio 2013

Con motivo de los 50 años de una de las agrupaciones corales más reconocidas a nivel mundial, once quintetos de todo el país se unirán a la Coral Nacional Juvenil Simón Bolívar

Quinteto Contrapunto revive en escena

CARACAS- Toda la riqueza vocal que el Quinteto Contrapunto inmortalizó en sus grabaciones musicales de los años 60 y 70 ha inspirado una producción escénica para rendir tributo a sus creadores, a través de un concierto que se celebrará este domingo 7 de julio a las 11:00 am, en el Centro de Acción Social por la Música, ubicado en Quebrada Honda.

El maestro José Antonio Abreu se complace en anunciar la incorporación de las composiciones corales del insigne margariteño Rafael Suárez al programa de enseñanza de El Sistema Nacional de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela, tras brindar por los 50 años de la agrupación nacida en 1962 por iniciativa del músico y cantante Domingo Mendoza.

El espectáculo, que tomará la sala Simón Bolívar, engloba la participación de once quintetos de El Sistema de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela, provenientes de Yaracuy, Mérida, Zulía, Los Llanos, Lara,



Guárico, Carabobo, Caracas, Sucre, Monagas y Aragua, los cuales se unirán a la Coral Nacional Juvenil Simón Bolívar, bajo la dirección de Lourdes Sánchez, para interpretar 22 temas inmortalizados en las voces de sus integrantes originales, Aida Navarro, Morella Muñoz, Jesús Sevillano, Domingo Mendoza y el desaparecido tempranamente (1971) Rafael Suárez. Para el tributo que se ofrecerá a uno de nuestros más

ricos patrimonios artísticos, han sido invitados especialmente dos cantantes que se incorporaron a la agrupación en 1998, con la intención de mantener vivo el espíritu creativo e innovador del Quinteto Contrapunto, con presentaciones en vivo y grabaciones recopilatorias de sus más sonados éxitos musicales. Al escenario subirán Marina Auristela Guánchez y Otilia Rodríguez. Está previsto que ellas puedan acompañar a cada quin-

teto, que interpretará dos obras. Posteriormente ingresará a la sala Simón Bolívar la Coral Nacional Juvenil Simón Bolívar, para cantar 4 obras, bajo la dirección de los 4 maestros invitados. Ellos son Florentino Mendoza, Igor Lanz, Felipe Izcaray y Raúl Delgado Estévez.

Para Domingo Mendoza, padre intelectual del estilo vocal impuesto por el Quinteto Contrapunto, la felicidad por alcanzar las bodas de oro como uno de los pocos custodios vivientes de esta legendaria agrupación es evidente. "Nunca podré olvidar la larga noche de desvelo antes de escuchar los primeros arreglos para cinco voces, creador por nuestro querido Rafael Suárez. También están en mi memoria el primer encuentro con Jesús Sevillano, Morella Muñoz y Aida Navarro, en el que nuestras voces se engranaron perfectamente para enlazarse de forma indisoluble durante casi 10 años", comentó Mendoza, quien guiará el orden de las actuaciones este domingo, durante la realización del concierto con entrada gratuita en el Caspm.

BREVES

Maytte en Caracas

Vuelve a Caracas la reconocida conferencista internacional Maytte Sepúlveda para compartir en directo con su público: "El Arte del Buen Vivir - Claves para rescatar el balance y el bienestar - Maytte en Caracas", a realizarse en el auditorio del Centro Comercial Sambil.

En esta especial ocasión, Maytte quien conduce el afamado programa Hola Maytte de Casa Club TV, contagiará a los asistentes con su energía y calor humano para enseñar en este evento, cuya entrada es libre, el camino para sentirse bien consigo misma, levantar el ánimo y afrontar la vida con mejor actitud. Será sin duda un momento para reencontrarse y energizar el espíritu. La cita es entonces este 7 de julio a las 5:00 pm en el anfiteatro del C.C. Sambil en Caracas.



La violinista Valeria Sarmiento viaja a España

Valeria Sarmiento Gómez, violinista de tan sólo 9 años, parte a Oviedo, España el 15 de julio próximo para incorporarse al prestigioso Curso de Verano de la Escuela Internacional de Música Príncipe de Asturias, que se lleva a cabo entre el 17 y 27 de julio.

Elefreak arranca la promoción de su nuevo álbum por toda Venezuela

Desde este 5 de julio, la agrupación venezolana ELEFREAK, iniciará una gira nacional por más de 10 ciudades para promocionar su más reciente trabajo discográfico: EP02 Contracorriente.

El temporada de The Newsroom

HBO Latin America anunció el estreno de la segunda temporada de su exitosa serie dramática original "The Newsroom" a partir del 15 de julio, a las 20:30 hrs Venezuela. Creada por Aaron Sorkin, galardonado con cuatro premios Emmy® y un Oscar®, la serie relata con inteligencia, actualidad y mucho humor las vidas frente y detrás de las cámaras del equipo del noticiero "News Night" de la ficticia cadena de televisión Atlantis Cable News (ACN), que persigue el ideal de hacer un buen programa de noticias, a pesar de una audiencia voluble, los intereses corporativos y los conflictos personales de su equipo de redacción. Jeff Daniels interpreta a Will McAvoy, el temperamental presentador del programa.

Guillermo Carrasco en único concierto

El cantautor venezolano Guillermo Carrasco presentará las canciones de su más reciente producción Inmensa minoría el viernes 19 de julio a las 8:00 p.m. en la Sala de Conciertos del Centro Cultural B.O.D. - Corp Banca de La Castellana.

"En busca de la Nueva Diva - Perú"

Los próximos 9 y 10 de agosto, Casa Club TV realizará el casting para seleccionar a las 10 mujeres que participarán en la nueva edición de su reality show "En Busca de la Nueva Diva - Perú", que se grabará próximamente en Lima.

"Estamos buscando candidatas que representen el talento, la belleza de la mujer Peruana y que posean las calificaciones para convertirse en presentadora de su propio programa de televisión en nuestro canal, Casa Club TV", comentó el creador y productor ejecutivo del reality, Marcello Coltro, Vicepresidente Ejecutivo y COO de Chello Latin America.

Las féminas que deseen participar en el casting deben ingresar a la página www.casaclubtv.com adonde encontrarán la planilla de inscripción, que deberá ser llenada con sus datos, anexar una fotografía y leer y aceptar las reglas del concurso.

Las candidatas deben presentarse el 9 o 10 de agosto, desde las 10 de la mañana hasta las 5 de la tarde, en el Auditorio Telefónica Av. Arequipa 1155, Santa Beatriz, Lima, Perú, donde un jurado evaluará inicialmente sus aptitudes para el show.

TV

¡Buena suerte, Charlie!

Caracas- Este domingo 7 de Julio, a las 7 PM, Disney Channel estrena la cuarta temporada de ¡Buena suerte, Charlie!, comedia familiar nominada a los premios Emmy. La serie sigue de cerca los avatares de los Duncan, quienes inesperadamente acuden a la "ampliación" de su familia con la llegada de Charlie y Toby. Los progenitores Amy y Bob piden a sus tres hijos mayores ayuda para atender a los recién llegados. Ellos, ocupados con su estudios y los problemas típicos de la adolescencia, ahora deben entenderse con llantos, biberones y pañales. Teddy, la hermana mayor encarnada por Bridgit Mendler, decide hacer un video-diario para su hermana menor con la esperanza de que le sirva de guía cuando ella se vaya a la universidad. Al final de cada video Teddy dice: "¡Buena suerte, Charlie!".



En la nueva temporada los Duncan deciden construir la casa de sus sueños luego de que su antigua residencia fuera devastada por las termitas. Para que lo ayude en su precario negocio de control de plagas, Bob, el padre, contrata un nuevo empleado que rápidamente capta la atención de Teddy, su hija mayor pronta a ingresar a la universidad. PJ, el mayor de los varones, se va de casa y se inscribe en una escuela de cocina; mientras que Gabe, el hijo del medio, se enamora de su nueva vecina. Amy debe dejar su trabajo de enfermera para dedicarse por completo a su rol de madre de cinco hijos. ¡Y ni hablar de los pequeños Charlie y Toby!

PELÍCULA

"Azú" un grito de libertad

Caracas- Protagonizada por Flora Sylvestre, Juvel Vielma y Pedro Durán, la historia de "Azú" nace de un aviso de prensa del siglo XIX encontrado por Patricia Kaiser, en relación a este tema Luis Alberto Lamata comenta "como era usual en el inhumano "negocio" de la esclavitud, el amo de una esclava de nombre "Azú" ofrecía una generosa recompensa a quien ayudara en su recaptura. De ahí había nacido una sinopsis. La apuesta argumental era interesante: Sólo una pasión desbordada podía estar detrás de ese aviso. La idea me cautivó. Y agradezco a La Villa haberme llamado cuando el guión estaba todavía por hacer. Fue un trabajo colectivo donde participaron al menos seis guionistas. De todos hay algo en el escrito final." Es así que "Azú" cuenta la historia de un grupo de esclavos que huyen de una hacienda de caña de azúcar, buscando hallar un cumbe. Los persigue Don Manuel Aguirre, obsesionado hacendado que ha fijado su mirada en Azú, la hermosa esclava con un destino ancestral. Acción, misticismo y la lucha por la libertad y dignidad se unen en esta historia femenina cubierta por la magia y la espesura de la selva. El film será estrenado este viernes 05 de julio.





Il nostro quotidiano

Turismo



12 | venerdì 5 luglio 2013



Calabria

La Calabria (Calàbbria in dialetto calabrese, Calavria in greco) è una regione dell'Italia Meridionale di 2.011.127 abitanti, con capoluogo Catanzaro. La regione costituisce la punta dello stivale, è bagnata ad ovest dal mar Tirreno, ad est dal mar Ionio, a nord-est dal golfo di Taranto e a sud-ovest è separata dalla Sicilia dallo Stretto di Messina, la cui distanza minima tra Capo Peloro in Sicilia e Punta

Melissa con il suo centro abitato strutturato a gradoni, accessibile attraverso molteplici tornanti, appare arroccata con le sue numerose case, con le sue chiese, con le sue grotte rupestri, un tempo, non molto remoto, utilizzate come abitazioni.

E' questo lo scenario che ci si presenta nel momento in cui dobbiamo rinunciare all'auto e salire attraverso un suggestivo centro storico, solcato da

a piedi. Le numerose grotte sparse nel caseggiato costituiscono la traccia sensibile della difficile realtà contadina che in passato ha caratterizzato questo paese. I primi documenti che fanno riferimento a Melissa sono del 1200 ma la sua storia risale a molti anni prima come provano alcuni ritrovamenti di cocci di pavimentazione risalente all'epoca romana. Ricordata da Ovidio nella me-

coronamento quasi ricamato, unica per la sua forma in tutto il bacino del Mediterraneo, presenta una struttura troncoconica che rimanda ad origini normanno-sveve (XII secolo). Con il suo aspetto poderoso che lascia pensare ad un piccolo castello piuttosto che ad una torre, un tempo fu sede di villeggiatura delle tante famiglie feudatarie melissesi.

Di notevole interesse è il Museo della Civiltà Contadina, attualmente ospitato nella Torre Merlata, che fa rivivere le differenti situazioni ambientali, sociali e lavorative, quale rappresentazione della realtà contadina dell'Alto Crotonese: dagli strumenti per la lavorazione del latte alla riproduzione degli ambienti domestici rurali; dagli utensili legati al ciclo della tessitura a quelli legati alla lavorazione del legno e del ferro, dalle ceramiche agli oggetti legati alla lavorazione di vino. Il borgo è ricco di numerose Chiese, quali l'antica Chiesa rinascimentale di Santa Maria dell'Assunta, situata nel centro storico, oggi chiusa al culto e adibita alle attività sociali; la Parrocchiale di San Francesco da Paola, la quale conserva un notevole gruppo scultoreo raffigurante la Madonna di Pompei con San Domenico e Santa Caterina da Siena; la Chiesa di San Giacomo, antica chiesa gentilizia costruita dalla famiglia Campitelli nel XVI secolo e divenuta celebre per i fatti legati al Conte di Melissa. Secondo la leggenda venne ucciso dal popolo per aver coattivamente ripristinato lo ius primae noctis. Sempre nel capoluogo vi è la Chiesa di San Nicola, dedicata al Santo patrono, il quale secondo la leggenda salvò il paese dalle fiamme.

La tradizione gastronomica di Melissa vanta un elenco davvero ampio ed articolato di piatti tipici, in grande parte annoverati nella gastronomia calabrese ma particolarmente valorizzati dai melissesi attraverso un reale percorso di studio e di valorizzazione delle ricette tradizionali.

La "sardella", la pasta fatta in casa con sughi di carne o legumi (tra cui la pasta tipica del periodo della mietitura la

"metiturisca"), le "Stigliole", il baccalà con i peperoni, ecc., non vengono solo realizzati o celebrati nelle sagre locali, peraltro sempre più frequentate e divulgate, ma accompagnano l'identità dei melissesi emigrati nel centro-nord Italia ed all'estero formando parte integrante dell'identità e delle radici che essi intendono fare conoscere ed apprezzare in ogni luogo che frequentano o abitano.



Pezzo in Calabria è di soli 3,2 km, dovuta al legame geologico presente in profondità tra il massiccio dell'Aspromonte e la catena dei Peloritani. La Calabria conta 327 piccoli comuni pari all'80% dei 409 comuni calabresi.

Melissa (KR)

Arrivare a Melissa è come seguire un nastro capriccioso che si insinua tra verdi vigneti protetti da dolci colline e lascia che all'improvviso si schiude alla vista il paese a picco su di un profondo burrone.

caratteristiche viuzze strette e percorribili solo a piedi. Melissa, una cittadina in provincia di Crotona, nasce su un costone roccioso a 256 m s.l.m., nella fascia collinare compresa tra il Mar Ionio ed il versante orientale della Sila Grande.

Questo borgo è un tipico esempio di borgo feudale, arroccato sui fianchi di un'altura a forte pendio, con le strade che si articolano in numerosi tornanti. Conserva un affascinante centro storico, con i resti di una poderosa cinta muraria e viuzze strette percorribili solo

tamorfofi, sembra essere fondata da Melisseo, il re di Creta. Secondo altri il nome deriva dal greco "Melissa": ape o miele, come testimoniano le api del suo stemma; secondo altri, ancora, sulla fama di cui godeva la maga Melissa. A caratterizzare il Comune di Melissa è soprattutto la sua frazione di Torre Melissa, da cui deriva il nome, è la Torre Merlata (Torrazzo), uno dei tanti esempi di torri difensive e di avvistamento sparse su tutto il litorale ionico. Conosciuta come Torre Merlata per il suo

LA SCHEDA DEL BORGO

In auto: Autostrada Adriatica uscita Taranto o Autostrada Salerno/Reggio Calabria uscita Sibari e quindi Jonica SS 106 direzione Reggio Calabria; oppure Autostrada Salerno/Reggio Calabria uscita Lamezia Terme e quindi Superstrada direzione Catanzaro Crotona.

In treno: stazione di Melissa e Crotona

In autobus: ci sono collegamenti giornalieri da e per le principali città italiane.

In aereo: l'aeroporto più vicino è il S. Anna di Crotona.

Servizi sul territorio
Tra i servizi sul territorio abbiamo: campo di calcetto, palestra, campo da tennis e campo da calcio, 6 bar di cui 2 anche pizzerie, uno pasticceria e uno pub, 4 ristoranti di cui 3 anche pizzeria, un centro degustazione cucina tipica, 2 hotel, 3 villaggi, 2 lidi.

A ROMA

Habemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.
El apartamento se encuentra a 300 Metros de la Basilica de San Pedro
Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it
info@abemusanpietro.it